ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si rest...

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TR...

...to C.te con la Posta.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N. ...

...e, Martedì 17 Ottobre 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 500 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 897

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Giolitti e Mussolini contr... una crisi immediata

La decisione del Gabinetto attesa per oggi - Probabile convocazione della Camera

I consigli di Giolitti

ROMA, 16, sera

(*Ermanno Amicucci*). Dopo due giorni di grande nervosismo, in cui le voci di crisi imminente si sono succedute, si può dire, di ora in ora, la giornata di oggi segna una battuta d'aspetto. L'on. Paratore, che sembrava deciso ad aprire la falla destinata a provocare la crisi extra parlamentare, non ha più presentato le dimissioni annunciate. L'on. Soleri, che è tornato ieri da Cavour, dopo aver conferito con l'on. Giolitti, pare abbia portato all'on. Facta un invito a non precipitare la situazione.

Cosicchè di crisi oggi non si è parlato. Ma le trattative per assicurare l'eventuale successione dell'on. Facta ad un Ministero capace di accontentare Camera e Paese, sono continuate attivamente a Roma, a Milano ed a Cavour. A Roma si sono svolti molti colloqui politici degni di rilievo. I nomi dei parlamentari che vi hanno partecipato sono molti. L'on. Orlando si è incontrato con l'on. Amendola; Salandra ha visto parecchie persone, fra cui il ministro Riccio; l'on. Soleri ha conferito a lungo con l'on. Facta; don Sturzo ha radunato alcuni deputati popolari negli uffici della direzione del partito. Parlamentari di minor conto hanno incrociato tutto il giorno nelle acque di Montecitorio, manovrando.

A Milano, l'on. Grandi e Michele Bianchi hanno conferito con Mussolini, per decidere la linea di condotta del partito e del gruppo parlamentare fascista, in merito alla possibile crisi extra parlamentare ed alla collaborazione in un nuovo Ministero. A Cavour l'on. Corradini si è incontrato con l'on. Giolitti, al quale ha riferito intorno alla situazione del Ministero Facta ed intorno al colloquio da lui avuto ieri l'altro con il segretario del partito fascista, Michele Bianchi. Domani la situazione sarà chiarita, perchè torneranno a Roma tanto l'on. Grandi e l'on. Bianchi da Milano, quanto l'on. Corradini da Cavour, e perchè nel pomeriggio sarà tenuto un Consiglio dei ministri.

I problemi da risolvere sono parecchi. Si tratta anzitutto di sapere se il Gabinetto ritiene di dover aprire una crisi extra parlamentare o se crede di dover presentarsi alla Camera per affrontare la discussione ed il voto. Si tratta, quindi, di sapere se l'on. Giolitti intenda riassumere in questo momento le redini del potere e, nel caso affermativo, a quali condizioni. Si tratta, infine, di conoscere quali siano i propositi dei fascisti in merito alla partecipazione al potere. Questi problemi sono, del resto, strettamente collegati l'uno all'altro, e dovranno probabilmente essere risolti tutti insieme.

Per quello che si può supporre oggi, nel Consiglio dei ministri esiste una notevole corrente per la crisi extra parlamentare; ma non è detto se debba prevalere. Inoltre, l'on. Giolitti non sembra alieno dal tornare al Governo, ma forse giudica prematuro il momento e, comunque, poco vantaggioso per la chiarificazione necessaria politica e parlamentare, che i fascisti restino ancora fuori del Ministero. Infine, i fascisti sembrano poco propensi ad assumersi la responsabilità del potere con l'attuale Camera e dichiarano di voler attendere i risultati dell'appello al Paese. Soprattutto restio ad assidersi sul banco del Governo sembra l'on. Mussolini. La direzione del partito fascista, d'altro canto, pare decisa a giudicare inutile la partecipazione al Governo di altri uomini del partito senza Mussolini.

Così stanno le cose. Alcune ipotesi lapalissiane si affacciano all'orizzonte: che Giolitti si decida a prendere la successione dell'on. Facta e porti i fascisti al Governo; che non riesca ad assorbire Mussolini, e perciò stimi utile tenersi in disparte; che, in seguito al rifiuto di Giolitti, Orlando cerchi di comporre un Ministero con o senza i fascisti; che Facta non si dimetta e chieda un giudizio alla Camera. Detto questo, è estremamente arduo dire quale delle ipotesi suaccennate abbia maggiore probabilità di essere quella esatta.

Il pensiero di Mussolini

Prima le elezioni e poi la crisi

ROMA, 16, sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera dell'ex sindaco di Ancona, Alfredo Felici, il quale riferisce il pensiero dell'on. Mussolini sulla attuale situazione politica.

L'on. Mussolini esclude sostanzialmente che con la richiesta delle elezioni immediate il fascismo voglia compiere un atto di forza e di sopraffazione. Si invoca anzi un atto di sincerità. La Camera attuale non rappresenta più la volontà nazionale. La sconcordanza fra il Paese e la sua legale rappresentanza è per fatti inequivocabili troppo chiara e stridente, per poter consentire il permanere di una simile situazione. Il volere la convocazione dei comizi elettorali, costituisce adunque un atto di omaggio alla legge, in quanto mira a porre senza indugio la volontà nazionale all'unisono con la Camera che dalle nuove elezioni dovrà risultare.

Finchè la Camera attuale sopravvive a tanti avvenimenti decisivi che ne hanno minato la regolare esistenza, appare arduo (e questo il punto su cui l'on. Mussolini è fermissimo), che i fascisti possano partecipare ad una combinazione ministeriale. Per raggiungere in proposito un qualsiasi accordo con uomini autorevoli di altri partiti nazionali, converrebbe tener presente la reale importanza del fascismo nel Paese, non solo per stabilire il numero dei ministri e sottosegretari, ma più, ed essenzialmente, per l'attribuzione dei dicasteri. Il fascismo non è davvero reticente circa la sua precisa aspirazione ad assumere la responsabilità del Governo. L'on. Mussolini rileva che in tutti i suoi discorsi ha parlato ben chiaro, ma non potrebbe consentire a farsi confondere con quegli agglomerati occasionali, creati allo scopo unico di carpire un portafoglio o un sotto portafogli.

Il fascismo non intende procedere sul binario a scartamento ridotto ma, convinto di essere seguito dalla maggioranza del Paese, vuole pervenire al Governo per la strada maestra. Gli amici della legalità non dovrebbero porvi ostacoli. La riapertura della Camera attuale appare all'on. Mussolini una manifestazione del proposito tutt'altro che statutario, di voler rimettere ai partiti e agli uomini che il Paese ha condannato, decisioni gravissime sugli avvenimenti nazionali che non possono spettare che al Paese stesso prontamente chiamato a dare il supremo responso. Con la convocazione, la Camera ripeterebbe il tentativo dello scorso luglio, tentativo condannato dalle vittorie del fascismo, col fiasco colossale dello sciopero legalitario e dagli avvenimenti chiarissimi di questi ultimi giorni. Questo — conclude la lettera — per sommi capi il pensiero dell'on. Mussolini, quale è apparso da un discorso semplice e sereno.

Le smentite alle voci di crisi

nei giudizi e nelle previsioni della stampa

ROMA, 16, sera

Le odierne smentite ufficiali alle voci di crisi ministeriali, vengono generalmente messe in relazione con i risultati del colloquio dell'on. Soleri con l'on. Giolitti. L'*Epoca*, a questo proposito, scrive: «L'ex Presidente del Consiglio preferisce che la Camera chiarisca i suoi propositi e le sue preferenze. E se queste saranno per il ritorno dell'on. Giolitti, l'ex Presidente del Consiglio, non negherà la sua opera e prenderà contatto per le consultazioni necessarie con i rappresentanti dei partiti. Ciò non vuol dire che approcci non si facciano da quanti si preparano a facilitare il ritorno dell'on. Giolitti.»

I nazionalisti per Facta

I giornali intanto, riportando i comunicati governativi che smentiscono ogni eventualità di crisi, commentano ampiamente la situazione.

L'*Idea Nazionale* osserva che se la crisi è smentita, essa tuttavia esiste. Ma aggiungiamo — continua il giornale — che se esiste come crisi politica, deve essere smentita come pura e semplice crisi ministeriale. Noi ci siamo astenuti dal partecipare alle critiche rivolte direttamente all'on. Facta per evitare appunto che si credesse ad una possibilità di critiche personali. Qui non si tratta di giudicare gli atti e i discorsi, come quello di Pinerolo, del Presidente del Consiglio, poichè è incontestabile che, personalmente, l'on. Facta ha cercato di servire con la maggiore buona fede la causa aspra e difficile commessagli. Qui si tratta di giudicare la situazione e i suoi bisogni. Non basta dunque pensare ad un successore dell'on. Facta, e nemmeno ad una successione di ordine parlamentare. Occorre una formazione politica.

La discussione, se sia lecito pertanto una crisi extra parlamentare, è formale, puramente formale, quando non si affronti una sostanza politica del problema. Se si va verso la soluzione politica che risponda ai sentimenti del Paese e ai bisogni dell'ora, allora il modo della crisi non ha importanza e la crisi extra parlamentare è perfettamente giusta. Se, invece, si vuole la crisi per varare un'altra combinazione parlamentare, come quella cui hanno dato corso le chiacchiere anche le più serie, allora si va male e si va incontro ad un rischio gravissimo, maggiore di quello per il quale si giudica impari il Ministero Facta. Ecco perchè la smentita della crisi ministeriale pura e semplice è accettabile.

Sollecitazioni liberali

Il *Giornale d'Italia*, osservando come si stia attuando una manovra antifascista, consistente nel tentativo di fare alla Camera una coalizione delle sinistre, onde battere ed esasperare i fascisti sino al punto di costringerli a scendere sulla piazza, e ad una possibilità di un Ministero Mussolini-Giolitti, aggiunge:

«Non farlo sarebbe gravissimo errore e darebbe adito alla ripresa delle manovre antifasciste, col risultato di inasprire gli animi, di riacutizzare i contrasti, riaccrescere i disordini, di provocare il caos.

«Noi dobbiamo sperare — aggiunge il giornale — che anche i dirigenti del fascismo sentano tutta la delicatezza della situazione e si rendano conto della necessità di addivenire ad onesti accordi, tanto più che si va accentuando il lavorio straniero, rivolto a danneggiare l'Italia col descriverla dilaniata e pressochè sul punto di essere travolta da un'insurrezione. Il giorno in cui i fascisti saliranno al potere coi partiti più tradizionalmente costituzionali, tale lavorio straniero, che si svolge negli ambienti finanziari, e che mira a colpire la nostra moneta, si dissolverà automaticamente. Bisogna, insomma, dare ad essi la sensazione che la situazione italiana è stabilizzata. Così si potranno evitare pericoli gravi che non possono non preoccupare anche i fascisti amanti, come sono, della Patria. Per tutte queste ragioni noi auguriamo ardentemente che si faccia un Ministero con la partecipazione diretta dei fascisti, e questa sarà la maniera di arrivare alla rinnovazione auspicata, non soltanto dai fascisti, ma da quanti vogliono il Paese salvo e prospero».

Contrarietà popolari

Il *Corriere d'Italia* scrive: «Abbiamo già altre volte espresso il nostro parere assolutamente contrario ad una crisi extra parlamentare. Ora aggiungiamo che il persistere di questa campagna non può essere che di grave nocumento al Paese, in quanto essa viene a svalutare preventivamente qualsiasi atto dell'attuale Governo. Ora, se c'è un momento in Italia nel quale è assolutamente necessario un Governo, questo è il momento presente. I buoni conservatori che non hanno voluto schiudere gli occhi dinanzi alla realtà, anche quando il fascismo dichiarava lealmente il proprio dilemma insurrezionale, proseguono ora a farne il giuoco e, mentre in una pagina dànno al fascismo spesso consigli di moderazione, nell'altra si affaticano ad indebolire il Governo e a renderlo quindi sempre meno atto a rappresentare ed a far sentire la forza dello Stato. Noi crediamo perciò che ancora una volta le più gravi responsabilità della situazione debbano ritrovarsi nell'indegno atteggiamento di certa stampa che pure posa a salvatrice dello Stato».

Il giornale popolare riporta una conversazione avuta da un suo redattore con un ministro. Questi avrebbe dichiarato che il Governo intende rimanere al suo posto ed assolvere il compito affidatogli.

— Si dice che il Ministero attenderà la riapertura della Camera, per presentarsi dimissionario!

— Sono fantasie messe in giro non disinteressatamente, sulla cui origine sarebbe bene fare luce. Il Governo, ripeto, si presenterà alla Camera e affronterà la discussione. E non potrebbe essere diversamente, se si pensa che, presentandosi dimissionario il Governo non farebbe che agire a metà, e con gli stessi equivoci della soluzione extra parlamentare. Ora, di una simile decisione, il Gabinetto non ha mai ammesso la possibilità.

Un colloquio d'Annunzio-Mussolini

Un dono del Re al Poeta

ROMA, 16, sera

L'*Agenzia delle informazioni* pubblica: «Secondo notizie attinte da fonte competente, siamo informati che nei giorni scorsi, e precisamente l'11 ottobre, l'on. Mussolini si è recato a Gardone Riviera, ove si è incontrato con Gabriele d'Annunzio. Il colloquio, sul quale si è mantenuto e si mantiene il più assoluto riserbo, si è principalmente svolto sulla situazione politica interna e sugli obiettivi che i fascisti intendono perseguire nell'immediato avvenire. Secondo quanto ci risulta, la conversazione, pur rimanendo improntata alla più schietta cordialità, non ha approdato ad alcun accordo. D'Annunzio ha riaffermata la sua alta e profonda fede italiana, al di sopra di tutti i partiti e di tutte le fazioni, ed ha precisato il suo pensiero di fronte agli attuali avvenimenti, affermando che non è stato mai fascista, nè antifascista, nè socialista nè antisocialista, ma semplicemente e profondamente italiano. Ha inoltre aggiunto di non volere nè disordini, nè violenze, nè rivoluzioni, da qualunque parte possano attuarsi, e tanto meno la repubblica».

La stessa agenzia pubblica inoltre che nei giorni scorsi il Re ha inviato a Gabriele d'Annunzio un dono personale, con una affettuosa e cordiale lettera autografa. Il poeta è stato profondamente commosso della delicata attenzione del Sovrano, al quale ha inviato un vibrante telegramma di ossequiosa riconoscenza e di immutabile fede e devozione nei destini della Monarchia, intimamente legata a tutte le fortune della Patria.

L'on. V. E. Orlando terrà il 4 novembre a Palermo, al Teatro Massimo, un discorso sul momento politico presente, al quale si attribuisce grande importanza politica.

Provvedimenti economici per Fiume

d'imminente attuazione

FIUME, 16, sera

Prossimamente, il Governo italiano darà corso ai provvedimenti in favore di Fiume. Il primo di questi provvedimenti riguarda facilitazioni doganali, secondo cui i prodotti dell'industria fiumana saranno considerati come prodotti nazionali e di conseguenza ne sarà concessa la libera importazione nel Regno. A tale scopo sarà istituito a Fiume uno speciale ufficio doganale, dipendente direttamente da Roma, il quale sbrigherà sul posto tutte le pratiche relative. Il provvedimento in parola tende alla soluzione del problema industriale fiumano e recherà notevoli vantaggi alla città.

Il secondo provvedimento si riferisce alla concessione di prestiti su ipoteche, che, fino alla istituzione di una succursale del Credito fondiario, per cui occorre definire ancora qualche lieve pratica, saranno date dalla locale Cassa comunale crediti.

Circa le questioni della conversione della valuta e dei passaporti, continuano le trattative tra Fiume e Roma.

Il corpo dei legionari fiumani

riorganizzato dal Comandante

GARDONE RIVIERA, 16, sera

Gabriele d'Annunzio ha deliberato di ordinare su nuove basi i suoi legionari, facendo della federazione, al di sopra e al di fuori di ogni partito, un organo disinteressato e potente di propaganda nazionale, per l'elevazione spirituale e per la pacificazione di tutto il popolo italiano.

In seguito a tale decisione del Comandante, il consiglio centrale della Federazione dei legionari ha rassegnato le proprie dimissioni. Il Comandante, apprezzando l'elevato sentimento e la devota abnegazione del consiglio centrale, accettava le dimissioni stesse e affidava nel contempo la tutela del movimento legionario a un direttorio, composto dal suo fiduciario Coselschi e dai capitani Umberto Calosci e Giambattista Adami, coll'incarico di diffondere fra i federati i suoi ordini, diretti alla manifestazione della sua volontà e del suo pensiero. Il nuovo ufficio centrale dell'organizzazione viene trasferito da Milano a Firenze.

L'esame dei progetti De Vito

per le costruzioni e le sovvenzioni navali

ROMA, 16, sera

Oggi a Montecitorio si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Giuffrida e con l'intervento di 14 deputati, la Commissione permanente parlamentare per l'Industria, il Commercio e la Marina mercantile, allo scopo di continuare l'esame dei due progetti De Vito, riguardanti l'esercizio da parte dello Stato delle linee marittime sovvenzionate ed i provvedimenti per i cantieri.

All'inizio della riunione, l'on. Bogianchino, ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, facendo notare che il progetto per le linee sovvenzionate ha una grande importanza, in quanto consente l'immediata riduzione di spese da parte dello Stato. Il progetto è stato così approvato in linea di massima, ed è stata soppressa la parte riguardante la liquidazione alla «Garibaldi» ed alla «Libera Triestina», poichè le proposte ministeriali in proposito non riguardavano il servizio di navigazione, ed i provvedimenti, se mai, dovrebbero far parte di un progetto di legge speciale.

Quindi, la Commissione ha iniziato la discussione generale sul progetto per le costruzioni navali, che si è aggirata quasi completamente sul proposto articolo 4, riguardante le commesse dirette, che i commissari popolari avversano. La discussione, vivacissima, ha portato al rinvio a mercoledì, perchè i deputati popolari hanno dovuto prendere accordi, sull'impegno chiesto dal presidente, di presentare relazioni di minoranze, nel caso in cui la Commissione approvasse le commesse dirette

Per invito dell'on. Bogianchino, intanto, si sono riuniti stamane insieme col direttorio del gruppo parlamentare socialista i commissari delle Commissioni parlamentari, terza e settima. L'on. Bogianchino, ha fatto un'esposizione delle ragioni per le quali i componenti il gruppo hanno sostenuto nella Commissione settima la linea di transazione, rappresentata dall'ultimo testo del progetto De Vito sulle costruzioni navali. Tutti i presenti sono rimasti d'accordo, che qualunque sostanziale alterazione al progetto stesso, porterà come conseguenza il passaggio all'opposizione dei commissari tecnici, per la presentazione di una relazione di minoranza.

Fucileria tra fascisti e comunisti

per le vie di Parma

PARMA, 16, sera

Gli incidenti nei quartieri popolari della città sono continuati nella giornata di ieri, assumendo maggiore gravità. In tutta Parma vi è uno stato di viva agitazione per il ripetersi di conflitti, e soprattutto per le periodiche fucilerie che, per fortuna, non hanno gravi conseguenze, nonostante il grande sciupìo di cartucce. Ieri, in vari punti della città, ove i gruppi degli arditi del popolo sono più attivi, si sono verificati incidenti con le guardie regie, e sembra anche con ufficiali dell'esercito.

Stanotte è avvenuto un episodio più grave, che ha avuto per teatro il borgo dell'ospedale maggiore, nell'oltre Torrente, ove fu bastonato un fascista ed avvennero degli scontri e degli scambi di fucileria, con carabinieri e guardie regie. Un'autoblindata sparò lungo la via, dalla quale partivano i colpi. Parecchie persone rimasero ferite e assai gravemente certa La Vecchia ed un carabiniere. La forza pubblica invase un caffè, da dove pare partissero dei colpi. Stamane si è iniziata un'opera di restrellamento che portò alla scoperta di un certo numero di armi e di bombe, ed all'arresto di una quarantina di designati come capi di arditi del popolo. Tra questi, tale Silvestro Motta, segretario dell'Unione sindacale italiana.

Questa sera sono giunte alcune squadre di fascisti dalla provincia e di arditi da Bologna, a presidio del fascio di Parma che, come è noto, fu sciolto e non è ancora stato ricostituito. Da fonte autorevole viene smentita la voce di una nuova occupazione di Parma che, essendo stata ritenuta come imminente, aveva prodotto un certo panico. In conseguenza di tale situazione, sono in corso forti concentramenti di forza pubblica.

Gli incidenti si sono rinnovati stasera: un gruppo di fascisti e di arditi d'Italia, di ritorno da via Garibaldi, che avevano percorsa cantando, veniva assalito a colpi d'arma da fuoco dagli arditi del popolo e i fascisti hanno risposto. Frattanto giungevano guardie regie, carabinieri e autoblindate e la lotta si impegnava tra i fascisti e gli arditi del popolo. Vennero sparati numerosissimi colpi, venne lanciata qualche bomba e si ebbero dei feriti. I fascisti proseguirono poi verso il centro, ma all'imbocco di via Melloni, venivano fermati e perquisiti dalla forza pubblica. Mentre si compiva questa operazione, venne gettata una bomba che, scoppiando, ferì otto carabinieri, dei quali tre gravemente e cinque fascisti.

Una cinquantina di fascisti furono condotti in questura, dove, subito dopo, si recava il segretario della Federazione fascista per richiedere il rilascio degli arrestati.

Stasera, fra gli arditi del popolo e la forza pubblica si svolse ancora una furiosa fucileria in vari punti della città. Vi sono altri feriti. Le perquisizioni operate oggi nelle abitazioni degli arditi del popolo, hanno condotto all'arresto di 21 individu

Retroscena ed episodi delle trattative coi turchi

Aspra requisitoria francese contro la politica orientale di Lloyd George

Indiscrezioni di Franklin Bouillon

sulla sua missione ad Angora

PARIGI, 16, sera

Oggi all'ufficio stampa annesso al Ministero degli Esteri, Franklin Bouillon, ha fatto importanti dichiarazioni ai giornalisti francesi ed esteri. L'eminente uomo di stato francese, il quale è giunto stanotte alle 24 a Parigi, ha tenuto personalmente e spontaneamente ad esporci a grandi linee la situazione orientale, quale l'ha vissuta durante i tragici momenti in cui lo scoppio d'una guerra mondiale sembrava essere inevitabile.

Come si è trattato coi turchi

Dopo aver ringraziato i rappresentanti della stampa di aver risposto in massa al suo invito, egli spiegò le ragioni per le quali riteneva utile di tenere l'opinione pubblica del mondo al corrente della situazione orientale. Non vi nascondo — ha detto Franklin Bouillon — che una delle cause per le quali la conferenza di Mudania era in difficoltà, è dovuta all'esclusione dei giornalisti dalle sedute della conferenza, ed anche dalla stessa città di Mudania. Non esito a dirvi che questo è stato un errore, ma un errore inglese, e lo dico tanto più, in quanto l'ultimo giorno della conferenza il generale Harrington fece le sue scuse alla stampa, spiegando che, credendo di agir bene, aveva invece portato un grosso danno al regolare svolgimento della discussione. Ecco perchè stamane mi sono recato dal Presidente del Consiglio francese, per chiedergli l'autorizzazione, tosto concessami, d'invitarvi quest'oggi in questo salone.

Io vi esporrò a grandi linee le ragioni che mi hanno indotto a recarmi a Smirne, a Mudania e ad Angora, poichè, ve lo dico subito, il mio non è stato un viaggio ufficiale. Tutto quello che ho potuto fare laggiù, l'ho fatto di mia spontanea iniziativa, senza istruzioni del mio Governo, visto il pericolo che minacciava gli Alleati, pericolo provvidenzialmente e provvisoriamente scartato con il ritiro delle truppe franco-italiane dalla zona neutrale. Mi sono bruscamente deciso, ed ho telegrafato a Mustafà Kemal, press'a poco in questi termini: «Ricordando l'amicizia che ci lega reciprocamente, vi prego personalmente di soprassedere a qualsiasi azione militare diretta contro gli Alleati, prima di avermi visto». Tre giorni dopo ricevetti la seguente risposta: «Vi aspetto, ma fate presto». Anche questo telegramma era firmato: «Il vostro amico».

Giunto a Smirne, mi attendevano in quella città Mustafà Kemal, tre membri del Consiglio dei ministri e tre generali kemalisti venuti appositamente da Angora per vedermi. Ci riunimmo a Smirne, e discutemmo per 36 ore. Cosa fu questa riunione? E' inutile che io ve lo dica. Basta infatti sappiate che dopo di essa il pericolo immediato di un conflitto era scartato. Il Governo kemalista mi promise di sospendere qualsiasi azione militare e diplomatica diretta contro l'Inghilterra, fino ad una conferenza militare, che si sarebbe riunita a Mudania. La riunione si sciolse, dopo aver approvato un comunicato, o per meglio dire una nota, che fu inviata a tutti i Governi alleati.

Errori psicologici

Se delle persone che conoscono l'Oriente ed altresì l'animo e la psicologia orientale si riunissero insieme per discutere di questioni orientali, l'accordo sarebbe presto fatto. Ora, a Mudania, non erano che i kemalisti che fossero addentro nelle questioni e la discussione è durata qualche settimana e non si è addivenuti ad un accordo, se non con sforzi inauditi. A Smirne, l'accordo fu raggiunto in 36 ore.

Alla conferenza di Mudania io non partecipavo ufficialmente. Gli americani hanno inviato alla Conferenza di Genova un «observer»; mettiamo dunque che anch'io sia stato un «observer». Il primo errore commesso è stato quello dei ritardi. Quasi tutte le difficoltà che sorsero ad ostacolare la soluzione del problema orientale a Mudania, appartenevano a quest'ultima categoria. Difficoltà dovute anzitutto alla difficile trasmissione telegrafica. I vari delegati alla conferenza erano collegati con i loro Governi mediante la radiotelegrafia. Ora essa non funziona che molto imperfettamente. Si è voluto fare la prova di questo mezzo ultra veloce che, purtroppo, ora ha dimostrato la insufficienza. Sorgeva una piccola questione non contemplata sino allora? Subito si ordinava la sospensione della conferenza per chiedere istruzioni al proprio Governo. Queste istruzioni tardavano due o tre giorni e la conferenza rimaneva stazionaria, dando luogo ad impazienze, malumori ed a notizie false, spesso tendenziose, che gettavano l'allarme nell'animo già sospettoso degli orientali e, naturalmente, aumentava la loro diffidenza.

Un'altra difficoltà, anche questa di forma: i popoli orientali diffidano molto dei sistemi diplomatici delle nazioni occidentali, cioè, al loro orecchio suona male la parola conferenza. Ora, bisogna pensare che per varie ragioni, quella che si teneva a Mudania era una conferenza militare. Gli orientali non amano questo modo, per loro nuovo, di discussione. Per loro la discussione è un problema di psicologia e, lasciate che ve lo dica, i militari non sono buoni maestri in psicologia. Ad esempio, un testo del protocollo era stato già elaborato ed era pronto per ricevere la firma. All'ultimo momento veniva sostituito con un altro: esitazione e diffidenza, ammettiamo logiche, da parte dei turchi. Aggiungiamo a ciò che gli Alleati, di fronte ad una pretesa turca, non potevano dare una risposta se non dopo aver ricevuto istruzioni, e si capirà quanta buona volontà ci volesse da parte dei kemalisti, per non piantare baracca e burattini e continuare la guerra, che non poteva avere ai loro occhi che un esito felice.

L'elogio di Kemal

«Oh, signori, lasciate che io lo proclami — esclama con tono enfatico Franklin Bouillon — se si pensa che un esercito vittorioso, che combatte da più di un anno per la conquista della sua capitale e la vede lì, a soli 40 chilometri; se si pensi che soltanto un piccolo cordone di truppe inglesi si opponeva alla sua avanzata e che nulla poteva impedire che realizzasse il suo sogno; se si pensa che questo esercito si è fermato ed ha aspettato per dieci giorni un ordine qualsiasi, si vedrà facilmente da quale parte fosse il desiderio di pace. Checchè si dica, il mondo intero deve la pace ad un atto di saggezza di Mustafà Kemal, il quale era spinto da tutto un complesso di cose alla guerra, e che ha voluto dare la pace al mondo. Affermazione questa solenne, che nessuno oserà o potrà mai smentire.

Signori, prendete ben nota di quanto vi ho detto e telegrafate al mondo intero, perchè si sappia ciò e lo si ricordi; e telegrafate anche questo: durante i colloqui di Mudania, ai quali io assistevo non ufficialmente, non una sola volta un impegno preso dai turchi è stato da loro smentito; non una sola volta i turchi hanno chiesto qualche cosa di più che a loro spettasse, come sacrosanto diritto. Chi potrà dunque dire che i turchi non volevano la pace a qualunque costo?

Vi ho detto le condizioni e le difficoltà. Centocinquantamila soldati turchi di prima linea, appoggiati da altri centocinquantamila soldati freschi di riserva, erano accampati a 40 chilometri da Costantinopoli, con la promessa della Tracia e l'ordine di non marciare in avanti. Ebbene, i turchi hanno accettato tutte le richieste loro fatte. Lloyd George ha detto che per poco la conferenza non riusciva, per le pretese insensate dei kemalisti. Queste pretese insensate sono le seguenti: di ottenere la stazione di Adrianopoli, la quale è posta al di là della Maritza. I kemalisti chiesero il permesso di non ritirarsi dai territori occupati della zona neutra. Dal momento che promettevano di non andare avanti, perchè costringerli a ritirarsi per uno o due chilometri?

48 ore di guerra

A Mudania — ha proseguito Franklin Bouillon — posso dire di aver passato i più brutti giorni della mia vita, e posso aggiungere che durante 48 ore la guerra virtualmente è esistita nel mondo. Cattiva volontà da parte di qualcuno? No, certamente, dalla parte dei turchi, nè da parte del generale Harrington, il quale ha fatto di tutto per risolvere lo spinoso problema.

I turchi spontaneamente, e non costretti dagli inglesi — come ha detto Lloyd George — hanno ceduto all'Europa, ed hanno preparato la via ad un'era di pace che, speriamo, durerà eternamente. Essi si presenteranno alla Conferenza senza pretese nuove, ma con la ferma volontà di ottenere l'indipendenza e la libertà politica. Se la mentalità di pace inaugurata dall'armistizio si manterrà fino alla fine, la pace si concluderà, ma bisogna far presto. Le truppe turche sono a 40 chilometri da Costantinopoli.

Bisogna tenere presente anche questo concetto: esistono due politiche ben distinte: quella della forza e quella della ragione e della giustizia. Stamane ho letto che i turchi si sono inchinati davanti alla forza. Ricordatevene, e dite che durante la conferenza di Mudania, non appena si è tentato una politica di forza, le trattative si sono arrestate. Bisogna che tutti vadano alla prossima Conferenza con l'idea di adoperare la politica della ragione e della giustizia, e soltanto quella».

Queste dichiarazioni, delle quali a nessuno può sfuggire l'importanza, sono state dette con forza e con voce commossa da Franklin Bouillon. Ricordando che al suo arrivo a Tolone, Franklin Bouillon ha esclamato, non appena letto il discorso di Lloyd George: «Mi dispiace di non poter essere alla Camera e gridare la mia indignazione di fronte a tante invenzioni ed a tanta malafede», si comprenderà facilmente come in queste parole vi fossero nuove allusioni al discorso di Manchester.

E' stato chiesto al Bouillon, dove si terrà la Conferenza:

— Non lo sa ancora nessuno — ha risposto. — Ho consigliato Smirne e consiglierò sempre questa città molto propizia per una conferenza. Le comunicazioni col Governo di Angora saranno più facili, e perciò la discussione più breve.» E con queste parole, Bouillon si alzò, vivamente acclamato e congratulato da tutti i presenti.

Sanguinosi conflitti a Berlino

tra nazionalisti e comunisti

BERLINO, 16, sera

La mattinata di ieri è stata burrascosa a Berlino. Si è avuta una vera battaglia tra comunisti e nazionalisti. L'organizzazione «Per l'ordine e la libertà», aveva indetto al circolo Busch una manifestazione nazionalista popolare. La riunione era stata denunciata fino da sabato dalla comunista Rothe Fahne, che pubblicava un preteso ordine segreto dell'associazione, con il quale gli aderenti erano invitati a partecipare alla riunione armati. Il partito comunista lanciò immediatamente un appello, invitando i lavoratori di Berlino ad impedire la manifestazione nazionalista, anche con la forza.

Ieri mattina, infatti, alcune migliaia di comunisti si riunivano davanti al circo Busch tentando di penetrarvi, ma furono respinti dai giovani nazionalisti, per la maggior parte studenti, con l'intervento di agenti di polizia, con autocarri. I comunisti organizzarono allora un vero assedio dell'edificio, ma furono respinti dalla forza pubblica. La assemblea potè essere tenuta.

I torbidi però continuarono dopo la riunione. Numerosi studenti furono percossi gravemente davanti all'Università. Nella Friedrichstrasse si svolse una sassaiola nutritissima. Davanti al circo Busch, la situazione assunse tale gravità, che si dovette fare uso delle armi. Vi sono due morti e 120 feriti, e tra questi almeno trenta in condizioni serie.

Nel comizio tenuto dai nazionalisti, venne votato un ordine del giorno, col quale s'invita Hindenburg ad accettare la candidatura alla Presidenza dell'Impero. Durante la notte e la giornata sono state arrestate più di 600 persone che hanno partecipato ai tumulti ed alla colluttazione.

Il lato più preoccupante dei torbidi di ieri è stato il carattere di rivolta dato dai comunisti alla loro contromanifestazione. Risulta infatti da una inchiesta eseguita dalla polizia, che i comunisti arruolarono regolarmente, con indennità fissa, parecchie centinaia di disoccupati, per ingrossare le loro file. Inoltre, essi mobilitarono un servizio sanitario che giunse sul posto ancora prima dello scoppio dei disordini, con barelle e medicamenti. I comunisti erano per di più armati di sfollagente, rompiteste, rivoltelle ed altri ordigni offensivi, il che dimostra, secondo la polizia, che i comunisti, sotto il pretesto d'impedire la manifestazione nazionalista, miravano a far scoppiare disordini.

Quanto all'associazione «Per l'ordine e la libertà» trattasi di una organizzazione recentemente costituita, secondo le disposizioni tollerate dal trattato di pace, e comprendente i membri delle disciolte organizzazioni radicali di destra. La frazione tedesco-nazionale del Reichstag *ha presentato alcune interpellanze, chiedendo tra l'altro al Governo l'aggiunta alla legge di protezione della Repubblica, di un articolo contemplante la pena dei lavori forzati per i disturbatori delle assemblee politiche. La polizia di Berlino ha stabilito un premio di mezzo milione di marchi per chi saprà dare informazioni circa gli istigatori dei tumulti di ieri. Nei circoli governativi di Berlino si ha l'impressione che il tentativo di ieri segna l'inizio di torbidi da parte degli elementi estremi di sinistra.*

L'aumento della criminalità

Rilievi impressionanti del min. Alessio

ROMA, 16, sera

Oggi si è riunito il Consiglio superiore della magistratura. E' intervenuto il Guardasigilli on. Alessio, il quale ha pronunciato un discorso di notevole importanza. Egli ha posto in rilievo che l'ufficio preminente della giustizia penale, è di garantire e di tutelare la vita del cittadino, il suo avere, il suo onore, la sua libertà di uomo civilmente moderno.

Se nella nostra Patria — ha detto l'on. Alessio — non vi è alcuna preminenza nei reati contro la proprietà esiste purtroppo e persevera un doloroso primato nell'omicidio, essendo stato confermato dalla statistica relativamente più recente del 1915, che per ogni 100 mila abitanti, l'Italia ha una media di otto giudicati e 6 condannati; la Francia rispettivamente di 2 e di 1 e mezzo; l'Austria di 2 e di uno e mezzo; il Belgio di e di 1,6; la Germania meno di 1 e 1 per l'altro dato; l'Inghilterra 0,90 e 0,51. A così precisa e costante dimostrazione, nuovo ed ultimo incremento aggiunge il quadro della criminalità, quale a noi si affaccia dopo la cessazione della nostra grande guerra di redenzione.

Desta raccapriccio la facilità con cui si uccide, sia con la violenza di chi colpisce, sia con la frode di chi si nasconde. E al quotidiano rapporto i procuratori generali denunciano che in confronto del periodo anteriore alla guerra, il lavoro delle Corti d'Assise è aumentato 10 volte tanto.

Ho voluto — ha proseguito il ministro — far riassumere e registrare il numero dei reati consumati, esclusivamente a causa di competizioni politiche, dal 15 agosto di quest'anno al 22 settembre, breve periodo di appena 37 giorni: vi si perpetrarono ben 369 reati sempre a quel titolo. Di essi 75 per varie forme di omicidio, 69 per lesioni volontarie, 74 per violenze private punite dall'art. 154 del cod. pen. per i danneggiamenti, 37 per appiccato incendio: in una parola, 10 reati al giorno.

Di fronte a questo pauroso ridestarsi della criminalità tanto più grave in quanto su 305 imputati, 100 sono ignoti, riesce manifesto quali altri compiti siano riservati alla giustizia penale. Presso un popolo impulsivo come il popolo italiano, nel quale gli indirizzi politici e sociali mutano con sorprendente rapidità dall'uno all'altro anno, è necessario mantenere intatta e rispettatissima la classe dei magistrati.

Il Kaiser e il Kronprinz ammalati

LONDRA, 16, sera

Un telegramma da Amsterdam al *Central News*, riferisce che l'ex Kaiser e il Kronprinz sono ambidue ammalati. Il principe soffre di bronchite, che i medici temono possa degenerare in una seria affezione polmonare. Quanto all'imperatore, la sua malattia è attribuita all'esaltazione nervosa, causata dai preparativi per il matrimonio.

Duello tra giornalisti a Milano

MILANO, 16, sera

Si è svolto oggi un duello alla sciabola fra il pubblicista Enrico Cavacchioli e Piero Mazzucato. Origine della vertenza: un articolo pubblicato dal Mazzucato sul *Popolo d'Italia*, che ha dato luogo ad un incidente caloroso fra i due, in un caffè del centro. Lo scontro si è svolto presso l'ippodromo di San Siro. Al primo scontro, il Mazzucato è stato ferito alla mano sinistra. Al secondo, per altre due volte è stato colpito dall'avversario al collo e al braccio destro. Trovandosi in condizioni di inferiorità, lo scontro è stato fatto cessare. I duellanti si sono riconciliati.

Naufragio d'un veliero presso Fiume

Quattro uomini annegati

FIUME, 16, sera

Stamane, un colpo di vento, capovolse ed affondò all'imboccatura del porto una barca a vela, carica di materiali. I quattro uomini d'equipaggio, tutti fiumani, annegarono.

CRONACA DELLA CITTÀ

Vigorosa affermazione unitaria dei fascisti goriziani

Abbiamo da Gorizia, 16, sera:

Presieduta dall'avv. Bruno Luzzatto, fu tenuta, nelle sale superiori del Teatro di Società, l'assemblea del Fascio goriziano di combattimento.

Il presidente, aperta l'adunanza, fece agli squadristi una calda raccomandazione di tenersi sempre pronti e soprattutto disciplinati, motivando tale suo proposito con ciò che soltanto da una ferrea disciplina, il partito si può ripromettere una bella ed efficace affermazione nel nostro ambiente.

Presentò quindi il neoeletto segretario politico geom. Umberto Ulivieri, il quale dice che nel presentare il programma politico-economico del Goriziano, è suo vivo intendimento che questo sia realizzato, non nell'ambito ristretto dell'attività morale, ma col massimo sforzo dinamico delle esuberanti energie, per compiere l'opera che oggi ci viene dall'ora storica della Patria.

Ed è - dice - con quest'animo di passione e di esaltazione superiore che io rivolgo a voi la effige divina di questa Patria, ricordandovi la funzione delicata della nostra adorazione nel reincarnare una vittoria fatta scempio dai fasti di false ideologie utopistiche non meno che dai lombi smidollati di giovani inetti. Perciò oggi, la più bella foglia di alloro che corona l'Italia, quella di Santa Gorizia, pende dal serto sciupato in attesa dell'artefice che la ricomponga nella linea sublime del suo splendore. E questo artefice siamo noi, camicie nere, non altri che noi. Lo dicono i monti e le valli, i fiumi ed i mari che ci videro due volte in piedi sugli altari della Gloria. Continuiamo nell'opera feconda: Qui riuniti, compagni, oggi eleviamoci al di sopra di noi: tesi i nervi, ritte le fronti e salde le membra.

Contro le autonomie

Continuando, il segretario politico dice: L'orientamento del popolo goriziano ha subito tutti i difetti di una mentalità conservatrice originati e dall'incapacità di sottrarsi di colpo ad un passato e alle esigenze di un popolo allogeno che ha difeso la propria nazionalità. Si stabilirono così due coscienze politiche e conseguentemente due concezioni dello Stato, in aperto contrasto tra di esse — dato lo stile autonomistico dell'una ed il falso conio burocratico dell'altra — ma confluenti in uno stesso bacino morto, rappresentato dal caotico regime di vita sociale dovuto alle autonomie, le quali vanno da noi paragonate ad un bel castello moderno costruito sulle argille instabili di una ormai sorpassata mentalità di marca austriaca e puntellato da sedicenti sostegni di collaborazionismi fallaci, tendenti al separatismo dello Stato.

Noi che fummo i primi e più tenaci avversari delle autonomie, oggi possiamo sentirci orgogliosi di fronte alla canea avversaria — che piange lacrime di coccodrillo sul cadavere delle autonomie — spaventata dal parto fecondo: il decentramento amministrativo. E se per ragioni di tempo e di luogo non vi faccio un confronto dettagliato, come potrebbe scaturire da un'analisi qualitativa e quantitativa delle due legislazioni, posso ben dirvi che la sintesi è rimasta tal quale noi l'avevamo espressa nella formula-tipo, la quale è ormai accettata anche dai nostri più fieri avversari. Abbiamo sempre detto e lo ripetiamo per l'ennesima volta che nel decentramento amministrativo noi ravvisiamo l'indirizzo di un nuovo tipo di legislazione, che se s'oppone all'altro autonomistico solo per motivi d'indole politica, ha però tu: i caratteri dell'unità burocratica, inteso nel senso più largo della distribuzione decentratrice dei poteri, amministrativi dello Stato. Tanto che noi non siamo affatto contrari acchè alcune leggi austriache, riconosciute vantaggiose, entrino a far parte del nuovo ed unico ordinamento amministrativo eguale per tutte le provincie, nuove e vecchie, d'Italia. Contrari a due legislazioni differenti nello Stato — che stabilirebbero differenziazioni e perturbamenti sociali con grave danno dell'unità nazionale — propugnamo il concetto amministrativo che nulla ha che vedere con le autonomie politiche. Però non posso fare a meno di richiamarvi alla mente che noi siamo a Gorizia, capoluogo di una provincia del tutto provvisoria. Vi ho parlato del tipo di legislazione che dovrà in un prossimo domani regolarle la vita sociale, ma quale sarà la sistemazione di questa provincia tra le altre d'Italia? C'è chi vorrebbe distruggerla e chi vorrebbe darle una nuova fisionomia più snella e moderna. Gli uni tendono a sopprimerla, gli altri a crearla. Il problema è uno dei più complessi perchè non riguarda solo un lato, ma un'intera configurazione geografica della regione Giulia.

Il fascismo è per le leggi costanti del bene insuperabile del popolo e non delle caste o delle sette affaristiche. Noi fascisti goriziani sentiamo tutto il peso delle gravi responsabilità che ci sovrastano e da buoni gerenti ci siamo adoperati e ci adopereremo costantemente per le fortune di questa terra sacra, pur deplorando l'aspro campo di battaglia che si va preparando ai confini di essa.

Se oggi non si può essere i primi a dare la lieta novella per ovvie ragioni di disciplina di partito e non meno ovvie ragioni di esigenze superiori di enti che, purtroppo, sono ancora al Governo del Paese, non saremo mai gli ultimi nelle dure fatiche imposte dalla volontà di una vittoria.

Feudalismi politici

Vi sono dei punti morti nella storia dei popoli e questi si chiamano feudalismi politici, i quali se fanno smarrire agli uomini la via maestra del mandato divino assegnato loro da madre natura, è questa stessa che vi provvede coi cozzi violenti d'idee come in azioni.

E' evidente che in tutti noi, come nella parte dell'opinione pubblica, esista chiara, palese la convinzione che questo feudalismo politico splenda in tutta la sua luminosità nefasta a mezzo dei maggiori e minori istituti amministrativi locali.

Una Dieta provinciale costituita da un pseudo decreto di Governo sui ruderi di un vecchio impero sgretolato dalle baionette del fante italiano, regge ancora oggi le sorti del popolo di due stirpi diverse ai confini della Patria a mezzo di un uomo che ha sempre in mano caldo il pugnale austriaco, piantato nelle carni d'Italia durante la guerra. E quest'uomo, che impersona una casta, oggi sorride sul suo ventre adiposo, adagiato su di un trono di cartapesta concessogli dalla compiacenza dei sudditi e dalla incapacità dei governi da mosaico.

Ruminando le verdi erbe involate, nelle notti di strage bellica, dai prati del Friuli e dai pendii del Carso insanguinati, egli medita, con l'orde fedeli, l'assalto alle messi opime donate alla nuova Italia da Dio e dal Fante caduto. Ma l'ombra del Fante caduto ha lasciato nelle mani del vivo, in eredità, un pugnale affilato. Esso pende sempre sul capo dei tristi con un peso terribile di vendetta che ha come unico confine: Le sorti della Patria.

Chi potrà mai dimenticare i fasti dei traditori di Santa Gorizia, che ebbero origine nel tentativo di armare il braccio alla gioventù friulana per spingerla all'assalto della Madre Patria? Chi potrà mai dimenticare le scellerate autonomie «integre ed indiscusse» che hanno affamato i figli di Santa Gorizia; e chi ancora potrà mai dimenticare i trenta denari gettati nelle fauci del popolo slavo per compensarlo di un vituperio commesso distruggendo, sui confini della Pa le nostri grandi pietre miliari: I monumenti?

Amici fascisti, quest'è storia d'oggi nella sua più cruda realtà, perchè intorno a noi tutto rovina trascinando nel baratro le glorie di Vittorio Veneto. Dai pulpiti delle chiese slave si invoca alla riscossa, si predica l'odio di razza. Nelle buie officine degli alchimisti di autonomie si foggia l'accordo di bronzo, mentre nei fortilizi del Governo ufficiale dorme la sentinella e nicchiano l'incensati ministri di un diritto inceppato nella bilancia arrugginita della giustizia. Così gli istituti sociali brillano di miserie, che vanno dalla scuola elevata a palestra politica della gioventù slava, dalle Casse ammalati e di previdenza sociale ridotte a salvadanai delle propagande sovversive e di laute prebende partigiane; che vanno dai ministri ecclesiastici divenuti reclame luminose, non di religione, ma di odi e di egoismi settari; dalle aziende pubbliche e private divenute gelose sacrestie ricettatrici della vecchia e della nuova aquila bicipite, alle grandi specule astronomiche dei commissariati e vice-commissariati civili che attendono l'eclisse dal cielo mentre in terra tempesta. Di fronte a tutto questo, un'orda dispersa ed affamata di combattenti batte il pugno stanco alle porte di un diritto che nel novembre 1918 una vittoria di armi gli concesse ed un Governo d'imbelli gli strappò.

Dice ancora che bisogna disciplinare le file del partito fascista. Parla contro il gruppo d'azione con la maschera collaborazionistica slava sulla faccia soltanto. Dice che il fascismo soltanto potrà realizzare l'affratellamento del popolo slavo col popolo goriziano e italiano. Convinto — prosegue l'oratore — che qualsiasi tipo di collaborazione politica tornerebbe a danno dell'affratellamento dei due popoli, scelgo senz'altro la via pratica della collaborazione economica a mezzo dell'azione sindacale.

Con tale miraggio e con una disciplina economica basata, non sugli egoismi e sulle vanità di parte, ma sul rigido diritto dell'equilibrio, noi falcidieremo i falsi postulati esercitati attualmente da false cooperazioni rapaci estorsioni e da quelle altre dottrine antisociali che fanno vittima il popolo allogeno.

La forma di livellamento sociale che scaturirebbe dalla nostra azione sindacale, rappresenterebbe la conquista definitiva di quella reciproca fiducia che in un prossimo domani consentirebbe l'affratellamento reale dei due popoli di razza diversa conviventi sullo stesso suolo di una unica Patria.

Parlarono ancora altri oratori, fra cui il segretario politico ing. Heiland, che disse che solamente il Fascio potrà regolare la situazione provinciale e la posizione di Gorizia.

Per Gorizia capoluogo

Fu deciso di inviare alla direzione del partito la seguente lettera:

«Il direttorio della sezione nazionale fascista di Gorizia, preoccupato dalle voci che circolano sui giornali, in riguardo alla sistemazione della provincia di Gorizia, conscio del dovere che gli si impone, ha il pregio di riferire a codesta direzione:

Gorizia, centro intellettuale, esercita una funzione culturale continua sull'elemento allogeno, il quale, legato da tempo alla città per interessi commerciali, industriali e giuridici, subisce, per forza di tali elementi, un'influenza immediata e costante. Crede questo direttorio di poter, in linea di massima, affermare che la città di Gorizia, scelta a capoluogo di provincia e sede di prefettura, può meglio di altre essere designata ad assolvere il compito della snazionalizzazione degli slavi. Oltre a ciò va notata l'importanza storica acquistata per effetto della guerra, sacro crogiolo delle idealità più pure della Patria. Infine, questo direttorio crede doveroso far presente che le fortune del fascismo goriziano, roccaforte di italianità ai confini della Patria, dipendano in gran parte dalla soluzione del problema provinciale.

Qualunque possa essere la distrettuazione, la costituzione di Gorizia in capoluogo di provincia, sarebbe per ogni cittadino di questa città un senso di patriottico orgoglio appagato e per il fascismo una palese vittoria sugli altri gruppi politici. Questo direttorio confida ad ogni modo nella saggezza di codesta direzione ed attende sollecite notizie in proposito.»

L'organico magistrale
elaborato dai maestri fascisti

Il Diretorio della Sezione di Trieste del partito nazionale fascista — udito il parere del Gruppo magistrale fascista in merito alla attuale situazione delle scuole popolari e cittadine del Comune, e fatte proprie le conclusioni a cui il Gruppo stesso addivenne — comunica la seguente relazione, dalla quale risultano i mezzi più opportuni per poter attuare la definitiva sistemazione delle scuole anzidette conformemente alle disposizioni della legislazione scolastica italiana.

«L'ordinamento didattico-amministrativo delle scuole popolari e cittadine del cessato regime ora basato sulle leggi fondamentali e generali dello Stato riguardanti l'istruzione, la scuola e i maestri.

Tale ordinamento, però, poggiava altresì su altre moltissime leggi provinciali, poichè nel campo scolastico, tutto ciò che non riguardava le massime fondamentali dell'istruzione nelle scuole popolari e nei ginnasi era di spettanza della sfera d'attività legislativa delle Diete provinciali.

Inoltre, per effetto degli «statuti provinciali» che dichiaravano «affari provinciali» tutte le «disposizioni speciali in oggetto d'istruzione pubblica» ogni singola provincia aveva numerose leggi scolastiche particolari.

Così, nella Venezia Giulia, la provincia di Gorizia e Gradisca e quella d'Istria, possedevano leggi proprie sulla sorveglianza scolastica, sull'istruzione, frequenza e manutenzione delle scuole popolari e sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti elementari.

Il Comune di Trieste — che un tempo volle considerarsi «provincia» — non ebbe mai una legge scolastica provinciale, abbenchè l'avesse chiesta più volte al cessato Governo.

I vari progetti di legge elaborati e presentati per la sanzione sovrana naufragarono miseramente, si può ben dire, *per ragioni politiche*.

Attualmente, le scuole accennate non si trovano — per ciò che concerne l'ordinamento e l'amministrazione — in condizioni più floride di quelle in cui si trovavano sotto il cessato regime, poichè non esiste una vera e propria legge che le governi e il loro ordinamento — come accennato — si fonda ancor oggi sulle leggi fondamentali e generali del cessato Governo e — per l'occupazione italiana — su varie disposizioni, più o meno utili ed opportune, emanate in materia dal Governo italiano.

Per un regolamento definitivo

Detto, così succintamente della situazione delle scuole popolari e cittadine del Comune di Trieste — per quanto riguarda le leggi che le tutelano, le vigilano e le amministrano — torna in acconcio entrare in merito al problema di dare alle scuole citate un regolamento definitivo — in armonia con la legislazione italiana, quale lo hanno i maggiori centri del Regno — che le abbia a salvaguardare legalmente, non solo, ma che abbia a salvaguardare, altresì, lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole anzidette.

Come già esposto, si richiedeva — quando era ancora l'Austria — una legge scolastica provinciale per Trieste e una tale richiesta venne sostenuta pur dopo la redenzione della città ed anche in oggi — ad annessione avvenuta — c'è una corrente che esige detta legge e la vorrebbe proposta e addirittura sanzionata.

Se si considera, però, che Trieste si vide rifiutata più volte dal Governo austriaco la legge scolastica provinciale invocata — perchè, concedendo simile legge alla città, il cessato Governo veniva a privarsi della libertà nell'opera di snazionalizzazione per mezzo delle scuole — e se si considera ancora che ciò «non» voleva il Comune di Trieste e che per impedire che un tanto avvenisse esigeva una certa autonomia in materia scolastica chiedendo appunto la legge più volte citata — risulterà con evidenza che presentemente — in seguito all'annessione di Trieste al Regno d'Italia — non sussiste più alcuna necessità nè opportunità d'avere una legge scolastica provinciale esclusivamente per Trieste e territorio, anche perchè le leggi fondamentali del Regno d'Italia non contemplano leggi scolastiche provinciali di sorta.

E che non sussista più alcuna ragione di chiedere la legge di cui si tratta, lo si comprova pure con il fatto che Trieste «città» non potrà politicamente e quindi amministrativamente formare *provincia* a sè, bensì potrà al più essere *capoluogo di provincia* (se alla città venissero uniti tratti di territorio del Friuli orientale e dell'Istria) oppure *città d'altra provincia*, se venisse aggregata a una delle provincie di cui dovrebbe comporsi la Venezia Giulia e nelle quali, dovrebbe venire divisa la linea politico-amministrativa.

Sarebbe perciò assurdo — allo stato delle cose — il voler ritenere Trieste quale una «provincia», perchè una provincia — per dirsi tale — dovrebbe essere sì vasta da poter venire suddivisa in circondari, mandamenti, comuni, frazioni e località, *condizioni*, queste, che mancano in oggi al *comune* di Trieste.

Ma anche volendo ammettere l'assurdo — vale a dire che Trieste *città* diventi *provincia* e quindi capoluogo di essa stessa — tanto in questo caso quanto negli altri due — di Trieste *capoluogo di provincia* (perchè allargata in territorio) e di Trieste *città aggregata* ad altra provincia — il *Comune* di Trieste non potrebbe possedere una propria legge scolastica provinciale e un proprio Consiglio scolastico provinciale, per il motivo più che semplice che, se capoluogo di provincia, esso Comune sarà (in fatto di scuole) dipendente dal Consiglio scolastico provinciale della provincia di «Trieste», se città aggregata, sarà alla maniera istessa dipendente da un Consiglio scolastico provinciale, quello della provincia cui verrà unito.

Ad ogni modo, in tutti e tre i casi citati il Comune di Trieste — per legge — dovrà divenire «Comune autonomo» per ciò che concerne la materia scolastica — come voluto dalla legge Credaro del 4 giugno 1911 ed avere, quindi, un proprio «regolamento scolastico».

La legislazione italiana

Per procedere logicamente e legalmente fa d'uopo soffermarsi un tantino a prendere in esame la legislazione scolastica italiana riflettente la amministrazione delle scuole primarie e popolari.

La legge italiana — nel caso concreto — è data dalla legge Credaro 4 giugno 1911 n. 487 e 552. Prima del 4 giugno 1911 le scuole primarie e popolari d'Italia erano tutte alle dipendenze dei singoli Comuni e questi, perciò, ne erano i diretti amministratori.

Con la legge Credaro ebbe luogo la conosciuta avocazione della maggior parte delle scuole allo Stato divenendo — per tal modo — la scuola «funzione di Stato». In forza di detta legge, quei Comuni che ritenevano essere in grado di mantenere le proprie scuole ebbero la facoltà di poterle amministrare direttamente da loro stessi.

Si formarono, di conseguenza, i «Comuni autonomi» quali, in oggi, sono tutte le maggiori città del vecchio Regno, capoluoghi di provincia, nonchè altri centri minori. Le basi su cui si appoggiò il sistema, informativo della legge Credaro furono: 1.) I Comuni capoluoghi di provincia continueranno ad amministrare le loro scuole senza diritto di rinunzia; 2.) i Comuni capoluoghi di circondario conserveranno l'amministrazione, ma potranno rinunciarvi; 3.) per le scuole di tutti gli altri Comuni l'amministrazione spetterà al Consiglio scolastico provinciale, salvo ai Comuni di domandare, a certe condizioni, di conservare essi stessi l'amministrazione.

Messa a parte l'idea non razionale d'ottenere una legge scolastica provinciale per Trieste e considerato il pensiero di dare alla città l'autonomia in fatto di scuole — Trieste, città del Regno d'Italia — deve senz'altro uniformarsi per la bisogna alla legge Credaro di già menzionata ed annunciare al Governo centrale il mantenimento da parte sua dell'autonomia desiderata ai sensi della legge predetta e delle disposizioni seguenti in materia. Conseguentemente, il Comune di Trieste — al fine di dare assetto definitivo così all'ordinamento delle sue scuole popolari e cittadine, come al loro governo sia dal lato didattico sia da quello giuridico e amministrativo — dovrebbe possedere un proprio «regolamento scolastico». Posto in questi termini il problema dell'amministrazione scolastica del Comune di Trieste, logica e facile ne è, quindi, la risoluzione che si può esprimere come segue:

I.) Sia annunciato dal Comune di Trieste al Governo centrale — con l'appoggio delle considerazioni suesposte e dei voti del Consiglio comunale accennati — che, per estensione, se non per analogia, ai sensi della legge Credaro 4 giugno 1911 n. 487-552 e disposizioni seguenti in materia — esso Comune mantiene l'amministrazione diretta delle proprie scuole popolari e cittadine, allo scopo di divenire, per tal modo, «Comune autonomo» in fatto di scuole;

II.) sia istituita — presso il Comune di Trieste — nei termini voluti dalla legge anzidetta — la «direzione didattica generale», regolata da apposite norme che abbiano a delineare esattamente le attribuzioni del «direttore didattico generale»;

III.) sia compilato dal Comune di Trieste un apposito «regolamento scolastico» (da presentarsi per l'approvazione al Consiglio scolastico provinciale, come previsto dalla legge ricordata al comma 1.o) il quale regolamento abbia a contenere le disposizioni generali concernenti: 1.) l'ordinamento scolastico («amministrazione e classificazione delle scuole primarie e popolari»); 2.) il personale scolastico direttivo ed insegnante; 3.) le attribuzioni del direttore didattico generale; 4.) le attribuzioni del direttore didattico rionale; 5.) l'assunzione in servizio (idoneità, nomine); 6.) i concorsi; 7.) i trasferimenti; 8.) i permessi e le aspettative; 9.) i doveri e la disciplina del personale scolastico; 10.) i provvedimenti disciplinari; 11.) lo scioglimento dei rapporti di servizio; 12.) la commissione giudicatrice dei concorsi; 13.) l'orario d'istruzione; 14.) le disposizioni transitorie».

Un funzionario del Ministero
per l'ispezione delle Casse ammalati della V. G.

Veniamo informati che il comm. Giannini, alto funzionario del Ministero del Lavoro è stato incaricato dal ministro Dello Sbarba, in seguito ai recenti avvenimenti, di compiere un'ispezione di tutte le Casse distrettuali per ammalati della Venezia Giulia.

Il comm. Giannini è arrivato da Roma domenica, e ha iniziato ieri l'opera sua presentandosi alla Cassa ammalati di Trieste, dove fece togliere, in presenza dei rappresentanti della Cassa e di quelli del Fascio, dal capo-gabinetto avvocato Rendina, i sigilli ch'erano stati applicati dopo l'occupazione fascista della Cassa, di comune accordo delle parti, agli uffici direzionali e di ragioneria. La sigillazione di questi uffici fu la condizione posta dai fascisti per lo sgombero pacifico dei locali della Cassa da essi occupati.

Il comm. Giannini proseguirà oggi e nei giorni seguenti il lavoro di revisione dell'istituto.

I nazionalisti contro il monopolio
delle assicurazioni

L'Ufficio stampa della sezione di Trieste dell'Associazione nazionalista italiana comunica:

Ieri si è riunito il direttorio della sezione di Trieste dell'Associazione nazionalista italiana. Il presidente Coceancig apre la seduta e dà la parola al segretario politico Fresco, il quale trattiene gli intervenuti sulle organizzazioni giovanili e sull'opera di propaganda da seguire. Dopo lunga discussione viene deliberata l'istituzione di un gruppo universitario che raccolga non solo i giovani nazionalisti del nostro Istituto di commercio, ma in genere tutti i triestini che studiano nelle altre Università. Si decide altresì di intensificare nelle scuole la propaganda per l'iscrizione alla milizia nazionale dei «Sempre Pronti». Fino ad ora la legione triestina ha compiuto e continua a compiere una graduale e proficua opera di preparazione civile. Ci si sta alacremente occupando per dar loro anche una buona educazione sportiva.

Il consiglio direttivo prende quindi in esame la questione, già anteriormente trattata, del monopolio delle assicurazioni vita, questione ora nuovamente dibattuta, essendosi recentemente riunita a Roma la commissione incaricata di studiare il problema. Dato che col 1.o gennaio 1923 le società private dovrebbero del tutto abbandonare il ramo vita, si presenta la necessità da parte del Governo, di prendere una pronta decisione.

Si svolge in proposito una interessante discussione e si decide in fine di intensificare l'opera di propaganda perchè il Governo sia indotto ad abbandonare un'industria che è stata per lunghi anni passiva quando precedentemente — sotto la gestione delle società private — dava ottimi risultati. Viene affacciata anche la possibilità di un adattamento sulla base della continuazione dell'attuale regime di concorrenza tra compagnie private e Istituto nazionale. Il consiglio direttivo decide però, all'unanimità, non essere tale tesi ammissibile, quando il nazionalismo è contrario a qualsiasi forma di monopolio e qui tanto maggiormente, in quanto nel caso specifico si può dimostrare, sulla base delle statistiche, quale danno abbia apportato all'industria l'iniziativa statale.

Si stabilisce infine di interessare della questione il comitato centrale e il gruppo parlamentare.

Un voto di associazioni goriziane
contro l'unione con Udine

Abbiamo da Gorizia, 16, sera:

Sotto la presidenza dell'ing. Federico Ribi, si riunirono i rappresentanti di tutte le associazioni economiche, industriali, commerciali e professionali della provincia di Gorizia, i quali, dopo una serena ed oggettiva discussione, trattando in merito al voto del Consiglio comunale di Udine, approvò il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti di tutte le associazioni economiche, industriali, commerciali e professionali della provincia di Gorizia, riunitisi d'urgenza in assemblea straordinaria nella propria sede, la Federazione degli industriali e commercianti, decisi a prendere una posizione precisa di fronte al voto del Consiglio comunale di Udine, che tende, per gretti scopi economici, allo smembramento della nostra provincia, recando oltraggio al sentimento ed alle sacre tradizioni di questa città, per mettere nel nulla i secolari sacrifici costantemente compiuti per la conservazione dell'italianità contro i deliberati propositi dell'odiato Governo oppressore e negando la missione storica che la Patria volle assegnata oltre il provvisorio confine dell'Iudrio alla città di Gorizia e alla sua provincia, per la difesa del sentimento e della coltura italiana, compito questo che soltanto la città e la provincia di Gorizia seppe e saprà compiere a maggiore ragione, oggi ricongiunta alla Madre Patria, se verrà mantenuta nella piena potenzialità delle sue risorse economiche e culturali, deliberano di opporsi con tutti i mezzi a qualsiasi ingerenza ingiustificata quanto inopportuna da parte del Comune di Udine che, mentre si atteggia a tutore dei più alti interessi della Nazione, attribuendosi una competenza che non gli spetta, mostra evidentemente di perseguire degli scopi eminentemente egoistici, ed affermando solennemente che l'integrità della provincia di Gorizia costituisce la base di una sana politica nazionale, mentre la inopportuna proposta di portare a Udine il centro della vita provinciale significherebbe grave pericolo all'integrità dei sacri confini, sgretolando questo potente baluardo d'italianità nel passato e nel presente».

Echi delle onoranze a Baiamonti. Per la inaugurazione del busto ad Antonio Baiamonti, l'on. dott. Natale Krekich, deputato di Zara al Parlamento nazionale, inviò al sindaco on. Pitacco il seguente nobilissimo dispaccio d'adesione:

«Nel giorno memorando in cui pel consenso del glorioso Comune della nobile e patriottica Trieste ch'Ella degnamente rappresenta, viene pubblicamente esternato e glorificato il grande intemerato Patriota Antonio Baiamonti, mi onoro, plaudendo, di esprimerLe, a nome anche della mia Zara, i sensi della nostra profonda perenne riconoscenza.»

Un dono al Museo del Risorgimento. Il Museo di Storia Patria e del Risorgimento si è arricchito di un nuovo dono offerto dalla signorina Orsolina Gabrielcich, mediante il signor Nicolò Pitacco, e cioè di un grande quadro ad olio in cornice rappresentante una figura di santa sopra la città di Trieste, opera, forse, del pittore triestino Giovanni Polli.

Saluti di coscritti. I triestini del 6.o reggimento alpini di Bologna inviano ai parenti e agli amici fervidi saluti:

Giovanni Orù, Mario Rubinich, Francesco Scapin, Giovanni Schnider, Giuseppe Iamlik, Rodolfo Petelin, Marcello Magaina, Carlo Kocevar, Marino Giuresich, Giovanni Rossich, Giovanni Germek, Innocente Molinari, Silvio Bussi, Silvestro Sciuka, Rodolfo Sjuerdel, Angelo Vattovatz, Bruno Samez, Gilberto Siberna.

(NOTE DI CRONACA)

Lentiggini, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo

Ugo Ojetti a Trieste

Da alcuni giorni trovasi a Trieste, ospite graditissimo, il principe dei critici d'arte italiani, Ugo Ojetti. L'illustre uomo conta fra i moltissimi ammiratori triestini, amici devoti i quali sanno quanto fu alta e appassionata l'opera da lui svolta durante la guerra per il bene di Trieste e delle terre redente. Questa visita se ha per lui il significato di un amoroso pellegrinaggio, acquista per noi il valore di un dono amichevole di cui gli siamo davvero riconoscenti. Egli fu con i primi italiani dell'«Andace». Si mise entusiasticamente al servizio della città nelle ore più critiche del nuovo regime. Fu testimone oculare del più grande avvenimento della nostra storia cittadina, dopo avere collaborato a prepararlo in un'opera dura e paziente, quasi di cospirazione. Pochi forse sanno che al suo intuito geniale di poeta, di storico e di politico — queste qualità si fondono armonicamente nel suo spirito — si deve il battesimo di Piazza dell'Unità, a quella che noi consideriamo con orgoglio la più bella e più ricordevole piazza della nuova Italia.

Ugo Ojetti ha ieri visitati i musei, salutato e accompagnato da numerosi artisti triestini.

Regolazione dei debiti e crediti in corone
delle nuove provincie con l'Austria tedesca

La Camera di commercio comunica:

Com'è noto, il nostro Governo concluse, a suo tempo, alla Conferenza di Roma, col Governo della Repubblica austro-tedesca, una serie di convenzioni allo scopo di regolare la questione dei debiti e crediti espressi in corone a.-u. ed esistenti tra i cittadini residenti nelle nuove provincie e quelli dell'Austria tedesca. L'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, rispettivamente il Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, incaricarono la Camera di commercio di procedere a un esame delle convenzioni mediante appositi Consorzi degli interessati del gruppo dei debitori e creditori della Venezia Giulia. Tale esame si rende necessario per il Governo prima di passare alla ratifica delle convenzioni stesse.

La Camera di commercio invita pertanto tutti gli interessati che vantano crediti espressi in corone, di qualsiasi categoria, quindi anche obbligazioni, lettere di pegno ecc., verso cittadini residenti nella Repubblica austro-tedesca, a una pubblica assemblea che si terrà domani, mercoledì, alle ore 17.30, nei locali della Camera, per procedere alla costituzione dei consorzi. Si accederà all'assemblea senza invito speciale. Alla seduta interverranno pure un delegato del Commissariato generale civile e delegati delle Camere di commercio di Gorizia e di Rovigno.

Sistemazione dei cambi con l'Austria tedesca e con la Jugoslavia. La Camera di commercio e industria interessò il Ministero per l'Industria e il Commercio, rispettivamente l'Ufficio centrale per le nuove provincie, a trattare in rapporto alla regolazione delle varie questioni doganali coll'Austria tedesca la questione del traffico delle divise, inceppato dall'ordinamento dei cambi emanato dal Governo austriaco nel 1922. Al riguardo venne chiesta l'abolizione della relava ordinanza rispettivamente, in via subordinata, l'introduzione di certi temperamenti nella concessione della divisa estera. Essendo stata informata che nella Jugoslavia dovrebbe essere in corso di pubblicazione un nuovo decreto in merito al lavoro dei cambi, la Camera ha avviato passi presso il Ministero per l'Industria e il Commercio, la R. legazione di Belgrado e l'Unione delle Camere di commercio, affinchè in via diplomatica vengano ottenute da parte del Governo dello Stato S. H. S. delle facilitazioni in materia dei cambi a favore del commercio triestino.

Pro danneggiati di Falconara. In seguito all'appello del Comune per il disastro di Falconara (Spezia), gli addetti alla Cooperativa edilizia della Venezia Giulia hanno rimesso al Sindaco la generosa oblazione di lire 1000 (mille).

L'estensione delle disposizioni
per gli impianti elettrici

Abbiamo da Roma, 16, sera:

Apprendiamo che è in corso di pubblicazione un regio decreto-legge proposto dal Presidente del Consiglio on. Facta, e concernente l'estensione alle nuove provincie delle disposizioni legislative vigenti nel Regno per l'impiego dei combustibili fossili e per gli impianti elettrici. In base al suaccennato provvedimento saranno estesi ai territori recentemente annessi all'Italia il decreto-legge luogotenenziale 28 marzo 1919 N. 454, relativo agl'impianti con l'impiego di combustibile fossile e nazionale e per la produzione della distribuzione dell'energia elettrica e meccanica, e il regio decreto 1 febbraio 1922, N. 106, concernente la proroga dei termini per la concessione delle avocazioni negli impianti elettrici.

Senonchè una innovazione è stabilita nel decreto di imminente pubblicazione. In base ad esso le espropriazioni previste dai decreti di cui si stabilisce l'estensione, avranno luogo, secondo le norme già vigenti nelle nuove provincie. Per le officine impiantate entro il 1925 sarà concesso per un decennio l'esenzione dall'imposta casatico. Sono stabilite inoltre norme per la presentazione e documentazione delle domande relative alla richiesta di tale esenzione e al funzionamento degli impianti elettrici. Le miniere di torba di proprietà statale, potranno essere cedute, secondo le norme dell'art. 4 del decreto-legge 28 marzo 1919. In altro provvedimento, parimenti in corso di pubblicazione, sono estese alle nuove provincie le disposizioni riguardanti le tramvie, le ferrovie e le linee automobilistiche.

La sistemazione degli uditori giudiziari
delle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 16, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che estende alle nuove provincie le norme vigenti nel Regno per l'esame di uditori giudiziari. In base a tale decreto, sono vietate nuove assunzioni di personale di magistratura per gli uffici giudiziari delle nuove provincie, in base alle norme del cessato regime finora vigenti in materia.

Per i praticanti giudiziari assunti in servizio nelle nuove provincie dopo il 3 novembre 1918 avranno vigore le seguenti norme: la pratica giudiziaria per l'ufficio di giudice è ridotta per i praticanti giudiziari indicati sopra a 18 mesi. Sono tuttavia ammessi all'esame di giudice che saranno tenuti per la prima approvazione del presente decreto anche i praticanti che avranno una pratica giudiziaria inferiore ai 18 mesi e non minore di 6, purchè siano dichiarati dalla commissione di qualifica almeno «molto buono». Alle condizioni indicate nel presente capoverso sono altresì ammessi all'esame di giudice i candidati di avvocatura già ammessi alla pratica giudiziaria. Il primo esame di giudice per i praticanti che si trovano nelle condizioni predette, sarà tenuto a Roma entro 4 mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Comitato feste pro Società «Elio Treves» (Croce Bianca). Si è costituito il Comitato feste pro Società d'assistenza sanitaria «Elio Treves» (Croce Bianca), così composto: signorine: Ida Alecsich, Memi Bischoff, Rita Camocino, Marcella Iahnel, Frida Kastner; signori: Nino Iahnel, Henri Lejet, Arrigo Meoni, Danilo Paternost, Bruno A. Rigo.

Il Comitato vuole recare aiuto finanziario e cooperare così all'opera umanitaria della Croce Bianca e in modo speciale dare incremento alle squadre volontarie del soccorso, che da sei mesi danno ottima prova.

Il Comitato inizierà la stagione invernale giovedì 26 ottobre 1922, con un tè danzante che si terrà, dalle 17.30 alle 20.30, nella «hall» dell'Hotel Savoia.

Gli inviti si possono ritirare presso la direzione della S. A. S. «Elio Treves» (Croce Bianca), presso i singoli membri del Comitato e presso la direzione dell'Hotel Savoia, facendosi conoscere, dal giorno 17 corrente.

Lotteria famigliare. Numeri estratti il giorno 15 corrente alla Lotteria famigliare dell'Oratorio salesiano: 1099 — 1205 — 1161 — 1151 — 1296 — 1261 — 1118 — 1164.

Durante un lieto convegno
Un'offesa tira l'altra e si finisce a pugnalate

Domenica, dopo le 17, nella cucina dell'abitazione del calzolaio Nicolò De Michele, in via Molin a Vento 72, si erano raccolte a chiacchierare parecchie persone, che abitano nella medesima casa. Vi entrò anche un venditore di mandorle toste, tale Pasquale Cavalenese, di 23 anni, il quale si rivolse per offrire la sua mercanzia a due ragazze, tali Bellezza. C'era nella cucina anche Giuseppe Nalieri abitante in via Bergamasco n. 14, e il cognato di costui, Amendolagine con la moglie. A un certo punto, avendo espresso le Bellezza delle parole offensive per la moglie del Cavalenese, che abita a pianoterra della stessa casa, egli protestò e, per ritorsione offese le due ragazze. Si fece innanzi allora, a chiedergli spiegazione il Nallieri, che passò subito a vie di fatto. La sorella del De Michele, Anna maritata Nacci, allo scopo di calmare i bollenti spiriti dei due avversari si piantò fra loro due, ma essi, ciechi dall'ira continuarono la zuffa. Fu vista improvvisamente lampeggiare una lama, e la Nacci emise un urlo di dolore: era stata ferita con un pugnale al braccio destro.

Fu subito chiesto l'intervento della Guardia medica e si avvertì anche il Commissariato di via Vespucci, perchè la rissa non accennava a cessare. Poco dopo, infatti, giunsero i funzionari del Commissariato, i quali procedettero all'arresto del Cavalenese.

Nello stesso tempo giunse anche il sanitario della Guardia medica il quale prestò alla Nacci gli opportuni soccorsi e ordinò quindi il suo trasporto all'ospedale Regina Elena, dove ne avrà per una quindicina di giorni.

Il Cavalenese che era stato ferito all'occhio destro fu interrogato dal dott. Termini e dichiarò che il pugnale non apparteneva a lui, ma agli altri. Continuano le indagini per accertare chi sia stato il feritore della Nacci.

E' un omicida?

Da alcuni fascisti fu accompagnato ieri sera nell'ufficio del cav. Rendina, alla Questura, un giovanetto di 15 anni, certo Guido Renzetti, da Fano. Secondo i fascisti il Renzetti spacciandosi per fascista chiedeva elargizioni a prò di una istituzione dannunziana, mentre risultò che il Renzetti non è mai stato fascista che, sempre secondo le affermazioni dei fascisti, sarebbe coinvolto in due amicidi avvenuti nelle Marche. Al cav. Rendina ciò non risultò ancora. Più probabile e verosimile pare invece quanto il Renzetti afferma. Egli dichiarò di essere fuggito da casa sua sperando di trovar lavoro e condurre una vita migliore nella nostra città, dove arrivò ieri mattina.

In attesa di informazioni più precise sul conto del giovanetto, egli fu trattenuto e inviato agli arresti.

Lavorando. Il bracciante Erminio Urli, abitante in via Economo n. 6, caricava ieri dei cassoni su un carro, allorchè un chiodo gli si conficcò nella mano destra. Dal sanitario della Croce Verde gli fu estratto il chiodo ed ebbe le cure del caso.

Per accidente. Nella sua abitazione, in via delle Candele n. 7, mentre tagliava del pane, la signora Zaira Batterame si ferì al pollice destro. Per le cure del caso la Batterame ricorse alla Croce Verde.

Perchè s'è appiccato?

Da qualche tempo il contadino Giovanni Furlan, di 44 anni, proprietario di un piccolo podere e di una casetta in via S. Cilino superiore n. 408, appariva sconvolto e, a taluni, aveva manifestato propositi di suicidio. I vicini, l'altr'ieri, stettero in apprensione non avendolo scorto per tutto il giorno, nè egli s'era fatto vedere nell'osteria, dove era solito desinare. Si decise quindi verso mezzanotte di cercarlo in casa. La porta che era chiusa dall'interno, fu forzata e mentre le persone ivi convenute si accingevano a salire la scala, arretrarono d'un tratto inorridite alla vista del corpo del Furlan che penzolava da una corda, stata fissata alla ringhiera delle scale.

I carabinieri della stazione di San Giovanni di Guardiella, avvisati del macabro rinvenimento, giunsero sul luogo per i rilievi del caso. Il cadavere fu in seguito rimosso e trasportato alla cappella dell'ospedale Regina Elena. Ne' i congiunti, nè gli amici del Furlan sanno dire le cause che indussero il disgraziato al suicidio.

Una retata sui piroscafi costieri

Al Commissariato di pubblica sicurezza del porto pervenivano da alcun tempo denuncie di furti che si verificavano a danno dei passeggeri a bordo dei piroscafi della Società di piccolo cabotaggio e per quanto la sorveglianza fosse attiva, era difficile sorprendere i colpevoli. Un'ultima denuncia presentata da certo Francesco Fragiacomo, che era stato derubato a bordo di un piroscafo della Istria-Trieste in partenza per Pirano, deciso il cav. Michelesi ad un'azione di polizia energica. A capo di una squadra di regie guardie marine, il funzionario procedette a numerose perquisizioni a bordo dei vaporini costieri e su quello che fa linea per Pirano, furono arrestati tali: Adolfo Cibiot, di 30 anni, da Varsavia; Beniamino Lorving, di 34 anni, da Krasca; Renato Bempi, di 34 anni, da Trieste, Agostino Padovan, di anni 31, da Cherso; Ramiro Novach, di 19 anni, da Trieste, ed Angelo Gregorio, di 34 anni, da Roma. Sono stati arrestati perchè noti all'autorità di pubblica sicurezza e perchè sprovvisti di mezzi di sussistenza e di stabile dimora. Dopo assunti a verbale furono scortati al Coroneo.

Un morso canino. Mentre passava per la via Riborgo, il ventenne Antonio Castelli, abitante in corso Garibaldi n. 19, fu avvicinato da un cane. Il Castelli si curvò per accarezzare la bestia ma questa pare non abbia condiviso le sue espansioni zoofile, perchè rispose alle carezze con un morso. Il Castelli dovette ricorrere alla vicina Croce Verde dove, dal sanitario di turno, gli furono prodigate le prime cure per una ferita all'avambraccio destro.

Cadendo. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Croce-Verde il ventenne Angelo Bronzi, abitante in via delle Candele n. 7. Al Bronzi furono riscontrate delle contusioni al fianco destro ed un ematoma alla regione zigomatica sinistra. Il Bronzi affermò che si era prodotto quelle ferite cadendo da una scala.

Una sassata. Mentre giuocava assieme ad alcuni suoi coetanei, il quindicenne Gualtiero Marsich, abitante in via Cavazzeni n. 7, fu colpito da un sasso che gli produsse una ferita lacero-contusa alla regione frontale destra. Per le cure del caso il Marsich ricorse alla Croce Verde.

Le gesta di un alcoolista incendiario

In cittavecchia è conosciutissimo e temuto per le sue continue violenze, certo Armando Polacco, di 26 anni, il quale, sebbene mutilato, — è privo d'una gamba — quando è un po' preso dal vino commette ogni sorta di escandescenze. Non poche volte, per calmare i suoi nervi ammalati, si dovette chiedere l'intervento della Croce verde. I lettori ricorderanno certo la brutta scena avvenuta recentemente in Piazza della Borsa, quando il Polacco si die' a lanciare le stampelle contro i passanti. Nonostante ciò, per eliminare dalla società questo disgraziato non si è ancora provveduto e, l'altra mattina egli trascese ad una delle sue solite scenaccie, mettendo in pericolo una vecchia donna e gettando un vivo allarme nel quartiere di cittavecchia.

L'altra mattina, il Polacco, dopo soverchie libazioni, quando si trovò senza un centesimo in saccoccia, si recò in casa della sua vecchia madre, in via Donota N. 26, pretendendo del denaro. Ella non nè aveva ed ai suoi recisi rifiuti il figlio andò sempre più eccitandosi, fino a minacciarla di morte. La povera vecchia, che conosceva bene il suo figliuolo, non tentò nemmeno di calmarlo ed abbandonò in fretta la sua abitazione, lasciando che l'energumeno si sfogasse fracassando quanto gli capitava sotto mano. Le furie dell'avvinazzato, però, non si fermarono qui: invaso da un folle impeto di distruzione, il disgraziato accese un gran falò sotto il letto che in un attimo fu preda delle fiamme, che in breve, con notevole spavento di tutti i casigliani, si propagarono a tutto l'appartamento.

A commentare l'accaduto si raccolse subito sulla strada una folla di popolani. In breve sopraggiunsero due vigili urbani i quali non perdettero tempo: telefonarono immediatamente alla Croce verde ed all'appostamento principale dei vigili. Primo a giungere sul posto fu il signor Soloperto, direttore della Croce verde, con un infermiere. Essi però furono accolti non troppo benevolmente dal Polacco, che non intendeva di uscire dalla sua abitazione e, dopo aver investito il direttore della benemerita istituzione con ogni sorta d'ingiurie, quando comprese che correva il rischio di morire arrostito, uscì dall'abitazione, brandendo minacciosamente una sedia. Gl'infermieri però lo accolsero con la massima calma e pare fu ciò che disarmò il violento, il quale rimase un momento perplesso e bastò questo istante perchè fosse reso innocuo ed obbligato a salire sull'autolettiga che lo trasportò all'ospedale.

Pochi minuti dopo, mentre l'autolettiga della Croce verde stava per allontanarsi, giunsero, al comando del vice-comandante Sapunzachi, i vigili al fuoco, i quali, dopo quasi un'ora di intenso lavoro, riuscirono a domare l'incendio che minacciava di assumere vaste proporzioni e che arrecò alla povera vecchia un danno per lei non indifferente.

All'ospedale, essendo che il Polacco non è ritenuto pazzo, ma soltanto un alcoolista impenitente, dopo avergli fatto abbondantemente fiutare dell'ammoniaca, lo riconsegnarono alla Croce verde che lo accompagnò alla sua abitazione, in via Giuliani N. 19.

L'affogato di Barcola - Funerali

Ieri, alle 16, seguirono i funerali di Arturo Della Vedova, il cui cadavere, come riferimmo, fu tratto dal mare sabato notte, alla riviera di Barcola, in circostanze misteriose.

Ai funerali parteciparono i congiunti, gli amici ed una larga rappresentanza di fascisti, intervenuti col gagliardetto.

Permane il mistero sulle cause che determinarono la morte del Della Vedova. A quanto abbiamo potuto sapere dai congiunti, egli non era affatto dedito al bere, anzi la sua signora afferma che in dieci anni di matrimonio, mai lo vide preso dal vino. Il fatto che egli apparve molto agitato mentre si trovava nella vettura tramviaria dev'essere quindi attribuito a nevrastenia o ad un momento d'esaltazione.

Pugni fra cognati?

Accompagnati da un vigile urbano ieri sera si presentarono alla Croce Verde triestina Giuseppe Poropat e Armando Martincich, suo cognato, ambidue abitanti in via dell'Istria n. 86.

Il sanitario d'ispezione constatò al Poropat una contusione alla regione sopraorbitale sinistra con un'ematoma sotto l'occhio, senza lesione del bulbo ed al Martincich la frattura dell'osso zigomatico sinistro. Dopo medicati i due cognati, che molto probabilmente si saranno scambiati a vicenda qualche pugno poderoso, non vollero dire dapprima com'erano stati feriti ed all'insistenze del vigile urbano finirono coll'affermare che erano stati aggrediti da due individui sconosciuti i quali li avevano conciati a quel modo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20 precise avrà luogo l'accademia di lotta libera alla quale parteciperà il socio e ben noto campione Giorgio Calza.

Le lezioni di ginnastica che dovevano tenersi oggi per allievi, anziani ed adulti, si terranno invece domani mercoledì col solito orario.

Club «V». Questo club terrà questa sera un trattenimento di danza dalle 20 in poi nel teatro Filodrammatico.

Associazione combattenti. Tutti gli associati poveri o disoccupati bisognosi di assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in segreteria dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia. Le prestazioni sono fatte dal medico sociale dott. Giuseppe Rosato.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera, alle 19.30 sono convocati tutti i podisti.

Partito fascista. Tutti gli appartenenti alla squadra «Nini Boscarolli» (Montebello) sono invitati d'intervenire all'adunanza che si terrà questa sera alle 20.30 in sala Dante.

— L'adunata del corpo bandistico che doveva aver luogo questa sera, viene rimandata a venerdì 20 corr. alle 21.

— Per domani alle 21, i signori comandanti di coorte, centuria e squadra e i sottocomandanti, sono invitati a gran rapporto.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio è convocato oggi, martedì alle 19.

Tutti gli avanguardisti ed i simpatizzanti di Roiano, sono convocati alle 18 nella sede centrale dell'Avanguardia (via G. d'Annunzio N. 1 secondo).

Federazione provinciale dei Sindacati e delle Corporazioni nazionali. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza è convocato per questa sera alle 18 nella segreteria sociale.

— Tutti i segretari dei sindacati aderenti alla Federazione provinciale dei sindacti e delle corporazioni nazionali, sono convocati venerdì 20 corr. alle 20 nella sede sociale (via del Pozzo bianco N. 9, II). duta indetta pei mercoledì alle 16, nella sala

— Tutti gli strilloni sono invitati ad una seduta «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, secondo).

Gruppo mandolinistico «Esperia. Oggi alle 20, prove e comunicazioni importanti.

Università popolare. Fra giorni verrà pubblicato il programma complessivo del prossimo anno accademico. Continuano le iscrizioni ai corsi di lingue moderne e gli abbonamenti: lire 12 ai concerti; lire 8 ai corsi di lingue; lire 15 annue (solo per abbonati). Segreteria centrale Ginnasio Dante, 16-17; segreteria di S. Giacomo via Veronese 1, 15-18.

Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri». Questa sera (martedì) alle ore 20, prova per il corpo bandistico.

Gruppo giovanile nazionalista. I soci vengono invitati all'adunanza che si terrà oggi martedì nella sede sociale, alle 19. Verrà data relazione dell'attività nell'anno sociale trascorso e la nuova direzione esporrà il programma per il nuovo anno.

Giovani esploratori italiani. Giovedì 19 corr. alle 17.30 tutti gli esploratori inscritti al primo reparto sono comandati di trovarsi puntuali in sede sociale per importanti istruzioni.

Associazione nazionale fra gli arditi d'Italia. Tutti i soci sono vivamente pregati ad intervenire ai funerali del compianto compagno Ivaldi Riccardo che si terranno oggi alle 13.

L'adunata è in sede sociale per le 12.30.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Il consiglio direttivo al completo è convocato stasera 17 corr., alle 19, nella sede sociale di via Madonnina 35, I.

Lega studentesca nautica. Detta Lega comunica: Sabato 21 corr. si iniziano le lezioni di ballo che si terranno in seguito ogni mercoledì e sabato nella sala massima del Circolo Artistico (Via Coroneo 15) dalle ore 17.30 alle 19.30.

TRIBUNALI

Il processo per l'assassinio della guardia di finanza

Iermattina fu ripreso il dibattimento contro i villici fratelli Giovanni e Matteo Debeuz, da Landol, imputati di omicidio a danno della guardia di finanza Francesco Stanganelli e di mancato omicidio contro l'appuntato Sante Scorzino.

Come riferimmo nell'edizione delle 18, ieri mattina furono escussi alcuni testi a carico dei due imputati, nonchè Giuseppe Ciuk, il giovane compaesano dei Debeuz, che all'epoca del fatto aveva presentato domanda per entrare nell'arma dei carabinieri, e dora è carabiniere di stazione in Albona, egli si celò sotto il tavolazzo, in guardina, udendo così le frasi compromettenti scambiate fra i due fratelli, dopo arrestati. Il teste aggiunge ora nuovi particolari su quanto affermò antecedentemente, spiegando cioè che i due imputati parlavano sotto l'impressione dell'accusa che veniva fatta ad essi.

Antonio Sturm, contadino, da Landol, depone che il giorno dell'uccisione della guardia Stanganelli, il Matteo Debeuz era in paese, mentre il Giovanni non c'era e si diceva che fosse in Jugoslavia.

Pres.: Come fa il teste a ricordare che fosse il giorno 11 agosto quando vide il Matteo Debeuz?

Teste: L'ho veduto la mattina, verso le 6, che usciva di casa. Più tardi i carabinieri mi dissero ch'era il giorno 11; ma so che ho veduto il Matteo nello stesso giorno in cui è avvenuta l'uccisione, perchè un carradore, venuto a Landol, raccontò il fatto.

Pres.: Vide il teste prima il carradore che raccontò il fatto, o prima il Matteo Debeuz?

Teste: Ho veduto prima il carradore.

P. M.: E' vero che il teste non voleva deporre dinanzi ai carabinieri per paura di venir ammazzato dagli imputati?

Teste: No! Sono stati i carabinieri a dirmi che se non dicevo che gl'imputati sono colpevoli subirei le conseguenze.

Giovanni Fernotich depone di aver sentito dire, dopo il fatto, che il Giovanni Debeuz, il giorno dell'uccisione, si trovava in Jugoslavia. Depone di aver veduto il Matteo Debeuz prima delle 6 di mattina, seduto, nella cucina della propria abitazione, e poco dopo seppe ch'era avvenuta l'uccisione della guardia.

Il fucile è stato rinvenuto dal... toro

Giacomo Bosich, di 18 anni, è il pastorello che il 22 ottobre rinvenne nel bosco, a poca distanza del luogo del delitto, il fucile dell'appuntato Scorzino.

Pres. (all'interprete): Chieda al teste se è stato lui a rinvenire il fucile?

Teste: Non l'ho rinvenuto io. Lo ha rinvenuto il toro!

Pres.: Si capisce, allora, che il teste stava sorvegliando un toro al pascolo.

Teste: Sì! Il toro s'impigliò una zampa nella cinghia del fucile e lo trascinò per un tratto di strada. Io me ne sono accorto, ho liberato il toro e, lasciando il fucile al suolo, mi sono recato dai carabinieri, che accompagnai sul posto e raccolsero l'arma. Il fucile fu rinvenuto fra Bucovlice e Landol, a poco distanza dal sito dove fu assassinata la guardia Stanganelli e ferito lo Scorzino. Viene presentato ai giurati il pugnale da ardito che possedeva la guardia Stanganelli, che, raccolto poi da uno dei due contrabbandieri, diventò l'arma omicida.

Si passa alla lettura degli atti processuali, fra i quali la perizia assunta dal medico dott. Balliano sulle cicatrici alla schiena dell'imputato Matteo Debeuz. Il difensore chiede l'assunzione di altro perito. Il presidente respinge la proposta rilevando che a ciò si opporrebbero le disposizioni di legge; ma accede poi alle domande della difesa e del P. M. perchè venga escusso personalmente il dott. Balliano, che si trova a Postumia ed è citato telegraficamente per questa mattina. Così, alle 19, viene sospesa l'udienza.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Una bella iniziativa per la lotteria della Fiera Campionaria

Va segnalata l'iniziativa presa dalla ditte A. di L. Butti in via Dante Alighieri 10, la quale ha stabilito che da oggi martedì fino al sabato 28 corr. a tutti i clienti, i quali avranno fatto 50 lire di spese in una sol volta, sia regalata una cartella della lotteria della Fiera Cmpionaria Triestina. Questa idea altamente geniale e cittadina dovrebbe trovare numerosi imitatori fra le ditte della nostra città, le quali contribuirebbero così a dare impulso alla lotteria che dai triestini dovrebbe essere profondamente sentita, siccome emanazione di un Ente, quale e la nostra Fiera, che agli interessi del nostro emporio ha dato tutte le sue più belle energie. Noi ci auguriamo che gli imitatori della ditta Butti sieno moltissimi.

TEATRI E CONCERTI

"Fantasmi,, di Ibsen al Verdi

Domani sera Eleonora Duse darà l'annunziata ultima recita coi «Fantasmi», di Enrico Ibsen. Come abbiamo detto il dramma viene rappresentato dalla Duse nella sua integrità, secondo i concetti e le intenzioni espresse da Ibsen. Come tutte le opere ibseniane, anche «Fantasmi» ha avuto una lunga e faticosa gestazione. E' a Roma, nel novembre del 1880, che Ibsen comincia a pensare a questo dramma e lo scrive a Sorrento nell'1881. Proprio in quegli anni Ibsen pensava di scrivere una storia delle sue opere, specie di biografia poetica, per dimostrare il nesso organico e il collegamento ideale che le unisce tutte, dalla prima all'ultima. Forse ciò lo avrebbe salvato dalle aspre critiche che i giornali stamparono il giorno dopo la prima recita di «Fantasmi», accusandolo di aver portato sulla scena la più gretta cronaca da ospedale. Fu uno scandalo che segnò — come disse Scipio Slataper nel suo saggio su Ibsen — la vera data del verismo teatrale; e se abbiamo conosciuto Ibsen in Italia, lo dobbiamo prima di tutto ai «Fantasmi». Per un anno Ibsen si difese dalle accuse di soverchio verismo, affermando che la critica sbagliava perchè era in mano ai teologhi. Più tardi, anche i critici severi con l'autore si avvidero di aver sbagliato; ma il pubblico e gli attori intesero ancora «Fantasmi» con lo stesso spirito con cui si sente il dramma zoliano.

Eppure il commento di Ibsen dovrebbe bastare a chiarire il significato di «Fantasmi». Egli dice, in alcune note preparatorie, per quanto succintamente: «Il lavoro sarà un brano della vita: la fede sotterrata. Ma non è permesso dirlo. «L'asilo» — per l'amor d'altri. Devono esser felici, ora — ma anche ciò non è che apparenza. Tutto è: fantasmi. Un punto principale: Lei (allude alla signora Alving) era prima credente e romantica — e ciò non vien cancellato dalla persuasione conquistata poi. — Tutto è fantasmi».

La tesi del dramma, tesi morale s'intende, è così espressa da Ibsen: «Sposarsi per motivi esterni, siano pure religiosi e morali, porta la nemesi sulla discendenza». La sorte della signora Alving è appunto di essere punita nel figlio. E in un altro punto dice: «Lo sbaglio sta in questo: che l'umanità è tutta su un'altra strada».

Come si vede, Enrico Ibsen nei «Fantasmi» non ha voluto dimostrare la legge dell'ereditarietà a simiglianza di ciò che fece Zola coi Rougon-Macquart. Gli appunti sul dramma — ormai le interpretazioni di Suarè, di Collin, di Slataper e molti altri, sono concordi in proposito — palesano, per quanto oscuramente, la lotta morale e il dissidio ideale della eroina di «Fantasmi» che è Elena Alving. Il fantasma è l'ostacolo alla verità, è lo schema del dramma è tutto saldato sulla lotta della protagonista per arrivare alla verità, che è la meta di tutte le donne ibseniane. E' bello che Eleonora Duse, con la mirabile intuizione e la profonda cultura che elevano la sua arte, abbia sentito che non bisognava obliare e oscurare il vero dramma di Elena Alving per dar posto assoluto al figlio Osvaldo che non è, ai fini del dramma, che il commento e il documento della madre. Osvaldo sarà, domani sera, l'ammalato descritto secondo la volontà dell'autore e nulla più: esso integrerà la scena, non la dominerà a scapito degli altri personaggi. La parte di «Osvaldo» è stata affidata dalla Duse all'attore Benassi, che sotto la guida dell'illustre direttrice studia da parecchi mesi il personaggio. Le parti sono state così assegnate: «Elena Alving, Eleonora Duse; «Regina Engstrand», Letizia Carrara; «Pastore Manders», Calisto Bertramo; «Engstrand», Arnaldo Martelli.

I posti prenotati devono essere ritirati entro oggi, altrimenti saranno messi in vendita per i nuovi richiedenti.

Politeama. Questa sera, alle 20.30 precise, prima rappresentazione del «Rigoletto», protagonista Carlo Galeffi ed esecutori principali le signore Ada Sari (Gilda), Rachele Zivin (Maddalena), Armando Marescotti (Duca), Luigi Fabbroni (Sparafucile), Basilio Prodan (Monterone). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giulio Falconi.

Domani, quinta rappresentazione del «Lohengrin», protagonista il tenore Pertile. Nella parte di Elsa si presenterà, ristabilita dalla malaugurata indisposizione che la colse alla vigilia dell'andata in scena, la signorina Lilliana Lorma.

Nazionale. Nella seconda giornata, «E' semplicissimo» ha avuto riconfermato pienamente il brillante successo della «première». Piacquero in modo particolare il vivacissimo Romigioli, elegante e pieno di «verve», e Manlio Servini, che disse la canzone del «Milite Ignoto», suscitando un subisso di applausi, tanto che la dovette bissare. Parimenti bissati furono gli stornelli finali di attualità cittadina. «E' semplicissimo» si replica anche domani.

Oggi si proietta per l'ultimo giorno la film «Jack sotto il peso di una colpa». Domani «Barabas», tratto dal romanzo di Vittoriano Sardou. Prima rappresentazione alle ore 17.

Fenice. La viva attesa per il debutto del celebrato artista comico Spadaro era espressa ieri nell'aspetto imponente del teatro: una folla enorme che, all'apparire dell'artista, proruppe in un applauso interminabile. E l'attesa non fu certo delusa: Spadaro è un artista enciclopedico: canta, balla, scolpisce tipi del più delizioso sapore comico, compone canzoni, le eseguisce al piano... Fu ieri, ad ogni rappresentazione, un'ora di godimento tale che il pubblico non permetteva di calare il sipario e i bis furono infiniti. Nulla di plateale, niente lazzi da circo nell'arte di Spadaro che è sempre di signorile sobrietà, di finezza squisita. Particolare successo ebbero i vari tipi d'artisti da caffè-concerto, riprodotti con una sensibilità caricaturale acutissima, la «chanteuse» francese che canta «A Marechiaro», il collegiale suggestionato dalla «danseuse», la «Ninna nanna» che per il contenuto sentimentale raggiunse un inatteso successo di commozione. Il debutto ebbe quindi gli onori del più ampio consentimento e vi ha contribuito certo anche la fusione fra orchestra e palcoscenico, poichè l'artista fu agilmente seguito dal commento musicale in tutta la indiavolata scapigliatura del suo programma. Il pubblico ammirò molto anche le danze delizicsamente agili ed armoniose di «Morena and Spencer» a cui tributò vivi applausi.

Allo schermo venne proiettata la superfilm «La grande passione» con protagonisti i valentissimi artisti Italia Almirante Manzini e Andrea Habay. E' una fra le cose più belle che la cinematografia ci abbia dato finora per intensità di episodi passionali, per espressione scenica, per magnificenza di quadri e di effetti di luce. Anche in questa film il commento musicale ha tutte le suggestive finezze di coloritura a cui il m.o Müller ha ormai abituato il pubblico. In complesso un programma dei più attraenti, destinato ad innumerevoli repliche. Le rappresentazioni principiano alle 17.

Il concerto commemorativo di Schubert. Il grande concerto per commemorare il 125.o anniversario della nascita di Schubert si terrà lunedì 23 corr. nella sala massima del Circolo Artistico. Ecco l'interessante programma del concerto che, com'è noto, avrà esecutori la signora Rapetti-Bassi, la signorina Irma Barich e il violinista Cesare Barison:

1. «Fantasia» op. 15, per pianoforte, Allegro con fuoco - adagio cantabile, sig.na I. Barich. 2. a) «Il canto vespertino del cacciatore», op. 3 N. 4; b) «Partenza», signora Rapetti-Bassi. 3) «Pezzo da concerto» per violino e pianoforte (nuovo per Trieste) C. Barison. 4. a) «Calma gentil», op. 59 N. 3; b) «Stupore», op. 89 N. —, signora Rapetti-Bassi. 5. a) «Serenata»; b) «Impazienza», op. 25 N. 7, signora Rapetti-Bassi. 6. a) «Impromptu»; b) «Minuetto e trio»; c) «Scherzo», per pianoforte, sig.na I. Barich. 7. a) «Canti del Bardo», op. 12 N. 1; b) «Amor senza riposo», op. 5 N. 1, sig.ra Rapetti-Bassi. 8. a) «Ave Maria», op. 52 N. 4; b) «Momento musicale», C. Barison. 9. «L'Onnipotenza», op. 79 N. 2, signora Rapetti-Bassi. Accompagnerà al piano il maestro Gastone Zuccoli.

I biglietti si trovano in vendita presso: Tribel, Piazza Unità e Tedeschi e Oberenu, Corso V. E. III.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Alfieri. Numerosissimo pubblico accorse pure ieri, che gradì assai il bellissimo spettacolo. Oggi nella varietà debutto della generica «Alma Lia», dell'illusionista «Ki-o-to» e del comico «Gino Renzi», sempre assai applaudito. La pellicola «Il faro N. 13» si proietta per l'ultimo giorno.

Domani: «Mamam Poupee» con l'artista Soave Gallone.

Cinematografo Italia. Dalle 17 alle 22 si replica la bellissima film «Il romanzo del divorzio», protagonista Lia Formia.

Domani: «La suonata a Kreutzer» di Leone Tolstoi, protagonisti Lina Milfleur e Alfredo Sainati.

Al Modernissimo: «Anime buie» con Emilio Ghione, Hesperia, Kally Sambuccini. Principia alle 17, ultima alle 22.

Prossimamente: «Il voto» con Amleto Novelli.

«Maria Jacobini in «Capricci di gran signori» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si proietterà il grande capolavoro di assoluta novità per Trieste, dal titolo: «Capricci di gran signori». La sublime artista dell'arte muta Maria Jacobini interpreta magistralmente il grandioso lavoro. Si prevede un gran successo.

«Donna del mare» al Gran Cine Savoia. Lo spettacoloso capolavoro di E. Ibsen dal titolo «Donna del mare» con la bellissima artista Renee Pélar, che appassionò e portò al delirio le folle, si presenterà oggi in questo elegante salone dalle 15.30 in poi.

Prossimamente: «Ultimi filibustieri» di E. Salgari.

Cinema Galileo. Oggi farà seguito il tanto interessante programma «Moreno l'invulnerabile contro maschera rossa», terza serie, dal titolo: «Minacciati dalle onde». In chiusa la nuovissima comica «Ridolini alle cave».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Rappresentazioni straordinarie di Eleonora Duse. Riposo.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno C). Ore 20.30: «Rigoletto», 4 atti di G. Verdi.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Grande passione» e debutto del celebre comico Spadaro.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Sotto il peso di una colpa» e la compagnia delle burle: «E' semplicissimo».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi «Il romanzo del divorzio» con Lia Formia.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Anime buie» con Emilio Ghione: dalle 17 in poi.

Cinema Galileo. Oggi: III serie di «Moreno l'invulnerabile», dal titolo: «Minacciati dalle onde». In chiusa: «Ridolini alle cave».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Capricci di gran signori» con Maria Jacobini.

Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «Donna del mare» con Renée Peter.

Marina e Navigazione

Verso la ripresa dell'attività marittima commerciale della Germania

La «Deutsch Orient Linie» ha inviato dei suoi rappresentanti ad Odessa, per discutere il regolare servizio di piroscafi fra Amburgo e Odessa. Si ha l'intenzione di attuare il progetto nel corrente mese di ottobre.

L'«Hamburg Amerika Linie», comunica che essa partecipa al servizio per la costa occidentale del Sud America con partenze mensili, via Anversa e il Canale di Panama, al principio di dicembre prossimo venturo.

Per la «Deutsch Asiatische Dampfschiffgesellschaft», è stato varato ad Amburgo il vapore «Düsseldorf», della portata di 10 mila tonnellate.

Inoltre il cantiere «Deutsche Werft» ad Amburgo, ha ricevuto nuove ordinazioni di motonavi, della portata complessiva di mila tonnellate. Il cliente è una Società armatrice svedese.

A Kiel furono aumentati i diritti di passaggio del «Kaiser Wilhelm Kanal» (Canale di Kiel) a partire dal 30 settembre u. s., del 100% e quelli per i piloti del Canale del 50%.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 16 per il 17 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta: capi d'arme 8; capi stiva 97; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 604; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 270; capi fuochisti 62; fuochisti 1369; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 24; mozzi di macchina 136; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 698, 711; giovanotti coperta II 222; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 143; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 68; giovanotti coperta II 63; fuochisti 355; carbonai 132; operai meccanici 18; elettricisti 14.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi coperta carico 5; carpentieri carico 9; capi stiva 45; marinai 309; giovanotti coperta I 160; mozzi coperta 70; fuochisti 362; carbonai 155; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 17; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 11; secondi camerieri da carico 11; terzi camerieri passeggeri 89; primi cuochi passeggeri 8; da carico 14; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 33; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Turno Tripcovich: nostromi 10; marinai 52; giovanotti coperta I 12; mozzi coperta 2; fuochisti 27; carbonai 17; capi fuochisti 8; terzi camerieri 8; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 3; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-calderai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 6; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Tiepolo», da Marsiglia, con 37 tonn. di merce e 1 pass.; «Righi», da Venezia, con 50 tonn. di merce e 2 pass.; «Sarajevo L.», da St. Maura, con 255 pass. e 60 tonn. di merce; «Almissa», da Ancona, con 28 pass. e 1 tonn. di merce; «Maria B.», da Spalato, con 21 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Dioluan», da Alessandria, con 312 tonn. di merce e 82 pass.; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Tiziano» per Marsala; «Nippon», per Shanghai; «Almissa», per Spalato.

BORSA DI TRIESTE

16 ottobre 1922

Rendita	72.25	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	89.60	G. L. Premuda	369
Banca d'Italia	136[illegible]	Soc. Tramway	174
Commerc. ital.	866	Tripcovich e C.	235
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	656	Ampelea	664
Banco di Roma	104	Ansaldo	22
Banca Adriatica	125	Beni Stabili	333
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	192
Zivnostenska	30[illegible]	Cem. Dalmazia	350
Assic. Generali	22900	» Isonzo	111
Grand. Merid.	295	» Spalato	30
Riun. Adriatica	3250	Edison	444
Nav. Adria	414	Eridania	85[illegible]
» T. Cossovich	93	Kerka	315
» Cosulich	361	Gas Roma	564
» Dalmatia	3[illegible]8	Ilva	12
» Gerolimich	1530	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	519	Montecatini	166
» Libera Tr.	44[illegible]	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1235	Pilatura riso	544
» Lussino	690	Stab. Tecnico	580
» Martinolich	163	Terni	468
Strade ferr. med.	164	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	295		

CAMBI: su Amsterdam da 910 a 925; su Belgio da 163 a 170; su Francia da 179.75 a 180.50; su Londra da 105.70 a 106.10; su Nuova York da 23.70 a 23.90; su Svizzera da 439 a 442; su Atene da 50 a 55; su Berlino da 0.80 a 0.90; su Bucarest da 14.75 a 15.50; su Praga da 79.30 a 79.75; su Ungheria da 0.85 a 0.95; su Vienna da 0.03 a 0.03½; su Zagabria da 37.20 a 37.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03½ a 0.05; dinari da 37.25 a 37.75; dollari da 23.60 a 23.80; pezzi da 20 franchi (dogana) da 91.50 a 92; lire sterline b. n. da 105.25 a 105.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Ierusalem. Pubblicazioni su San Giacomo maggiore: Beani Gaetano: «Cenni storici riguardanti S. Iacopo, apostolo, il maggiore, patrono di Pistoia»; Bolognesi Fedele: «Vita di San Giacomo maggiore, postolo» (1869); Riccardi D.: «Ritrovamento delle reliquie dell'apostolo San Giacomo maggiore» (1885); nel 1887 è stata pubblicata inoltre, senza indicazione dell'autore, una «Vita di San Giacomo, apostolo. — *Maria e Fausti.* Per andare ad Amburgo (via Monaco è la migliore) si impiegano circa 48 ore, da Monaco in poi si possono fare delle soste a piacimento. La spesa è di circa lire 173.60 in seconda classe, e di 92.70 in terza e varia secondo il cambio. Maggiori informazioni all'Ufficio viaggi delle Ferrovie dello Stato, in via della Borsa N. 2. — *Maria N.* La forma in cui è stata pubblicata la elargizione è l'unica possibile, secondo le nostre consuetudini di quella rubrica.

Abbonato, Bonchi. Che cosa vuol fare se l'Ufficio danni di guerra, presso il Commissariato di Monfalcone, non può sbrigare ancora la Sua domanda di risalcimento, come tante altre? Solleciti ancora, chieda anticipi all'Istituto per i risorgimento delle Venezie. — *Padre di famiglia.* La scuola privata serve a preparare agli esami presso la scuole pubbliche; non possiamo dare giudizi sul valore delle singole scuole private, nè possiamo indicarle.

— *Sudente.* Gli esami di coltura generale per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento, consistono in un esame in iscritto (svolgimento di un tema dato dal comandante del Corpo d'Armata in relazione al corso di studi richiesto per l'ammissione senza esami; il candidato deve dimostrare di saper svolgere le sue idee con ordine, chiarezza e proprietà di linguaggio); 2.o storia (Rinascimento italiano - Italia nel quadro storico degli Stati moderni - lotta per la libertà, l'indipendenza e l'unità nazionale sino alle cause della guerra mondiale) e geografia; 3.o aritmetica, algebra, geometria. S 78 aspiranti inscritti a Trieste, dei quali alcuni si sono ritirati, ne furono ammessi 50.

ANAGRAMMA

I. — Mi fa la gente in genere
Un par di volte al giorno.
II. — Per me tu mandi epistole
E a Lima ed a Colorno.

Soluzione del giuoco precedente:
IL VIZIO

stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure moderne per la cosmesi del viso.
Depilazione dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Ricove 11-12 e 14-16.

Circolo Esperantista di Trieste

Con riferimento alla relazione riportata da parecchi giornali sul processo tenuto l'11 corrente contro il signor **Alfredo Morpurgo** su denuncia del signor **Dante Randi**, la sottoscritta direzione comunica che il signor Dante Randi non fa più parte del Circolo esperantista di Trieste già dal 25 maggio ultimo scorso.

Comunica inoltre che per le nostre provincie, la Cattedra Italiana d'Esperanto di Bologna fu trasformata in Istituto Veneto di Esperanto ed il titolo di «professore» sostituito con quello di «membro effettivo».

Trieste, 16 ottobre 1922.

Per la **Direzione**
Il segretario: **GIACONI**

Il dott. Arturo Brun
è ritornato

Il dott. Rosato
Medico - Chirurgo - Ostetrico
è ritornato
Riceve 13-14 - Via Roma 24 - Tel. 41-03

S'invitano tutti i pensionati della Bosnia ed Erzegovina di sudditanza jugoslava di annunciarsi al più tardi entro il 25 ottobre a. c. al Consolato jugoslavo a Trieste (Piazza Venezia N. 1) per comunicazioni d'importanza.

La sottoscritta Ditta, alla quale è stata concessa dalla Sezione Femminile del Fascio la fornitura per alcune scuole degli articoli inerenti ai lavori femminili, invita le signorine maestre delle altre scuole — previ accordi con la Sezione sopra citata — a far godere di questo beneficio le alunne dipendenti.

AL PARADISO DELLE SARTE
BENESCH & TOROS :: ::
:: :: :: Via Mazzini N. 22

ALL' HOTEL DE LA VILLE
Nei giorni 18, 19, 20 e 21 corrente
GRANDE ESPOSIZIONE DEGLI ULTIMI MODELLI DI BIANCHERIA PRATICA
e di gran lusso per corredi da sposa e da casa, della rinomatissima Ditta
F. Luzzato & Ci. di Genova
Ricco assortimento di vestaglie da camera e di biancheria confezionata accuratamente a mano, pronta su qualsiasi misura.

"Longin,,
è l'unica Tintura NATURALE e non artificiale, per i capelli, ESTRATTO DI GUSCIO DI NOCE che tinge in colore nero, bruno, castagno e biondo. «LONGIN» si vende a L. 10.50 la bott., in tutte le farmacie, drogherie e profumerie. - Deposito principale: ETTORE ZERNITZ, Via C. Battisti 29, Corso 8. Rappresentante: Gust. Gal, Trieste.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-75 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

Trieste, Piazza della Borsa N. 4

PENSIONE CENTRALE
Corso Vitt. Em. III 2/III
rimessa tutta a nuovo. Ottima cucina alla casalinga. Porzioni abbondanti. Prezzo per pranzo e cena lire otto. Per abbonati viene fatta una riduzione.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Marcello Cillia
TRIESTE
VIA GIULIA 23 TELEF. 11-14
Ricco assortimento di accessori per carrozzerie di automobili - Parafanghi - Parabrise - Scrocchi - Cerniere - Ferramenta per capotte ecc.
PREZZI CONVENIENTI
Sconti speciali ai carrozzai

PADOVA
COLLEGIO POLO
Fra i più rinomati e vecchi
Istituti educativi del Veneto
APERTO TUTTO L'ANNO

Ferro China Pigatti
Antico e conosciuto RICOSTITUENTE DELL'ORGANISMO. Indicato nei disturbi di stomaco, dipendenti dall'anemia
FARMACIA ZANETTI
e in tutte le altre farmacie della città e della provincia.

Scuola Guida Auto
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715
Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA
Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

IL PIÙ PODEROSO ROMANZO DI LEONE TOLSTOI
La suonata a Kreutzer
verrà proiettato domani al CINE ITALIA
ne sono interpreti
Lina Milfleur e Alfredo Sainati

RODOLFO RÖTL - TRIESTE
via S. Francesco 62 — Telefono 12-38
Rappresentanza per la Venezia Giulia della Fabbrica
AUTOMOBILI "FIAT,,
Pneumatici e gomme piene Continental-Michelin - Officina meccanica per qualunque riparazione - Parti ricambio originali "Fiat,, - Olii, grassi e benzina - Noleggio automobili con servizio annuo.
Ditta fondata nel 1906 — Massima garanzia e correntezza

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, brave, serie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 82430 A

A. BONNES, istitutrici con ottimi attestati, parlano diverse lingue, offre «Provveditorio». San Lazzaro 23. 82430 A

A. CAMERIERA brava con ottimi attestati per distinta famiglia offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 82430 A

A. CAMERIERE hotel, restaurant, secondi terzi camerieri offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 82430 A

A. CUOCA tedesca con attestati, pronta entrata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 82430 A

A. DOMESTICHE friulane, tedesche, slave offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 82430 A

A. SIGNORINA, signora anziana offronsi per accompagnare ragazzine ripassando lezioni scolastiche. Offerte «Coscienziosa» Piccolo. 82428 C

BALIA giovane, sana, allatterebbe bambino, offre Merlo, Via Ginnastica 12. 92945 A

BALIA giovane, sana, bella presenza, offresi a distinta famiglia, indifferente luogo. Offerte sub «Balia» Pubblicità Molesini Gorizia. 2116 A

CAMERIERA tedesca sapendo cucire cerca posto Offerte «Tedesca» Piccolo. 93007 A

CUOCA tedesca pratica tutti lavori di casa cerca posto. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 82168 A

CUOCA tedesca, perfetta, offresi per pensione qui oppure fuori. Offerte «Maria» al Piccolo. 93005 A

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori, offresi durante tutta la giornata. Rina Berghinzi, Donadoni 12, I, Slavetz 92875 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie sane, forti, prestaservizi, lavapiatti, cuoche per trattorie, personale ottimo offre Valdirivo 23, agenzia. 82312 A

PRESTASERVIZI brava, buonissimi attestati offresi pomeriggio dalle due in avanti. Valdirivo 14, IV, porta 11. 15063 A

RAGAZZA di famiglia sana, forte per pulizia ufficio, riscuotitrice offresi. Via del Bosco 29, pt. 82232 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA con attestati, seria e capace cercasi, Via Borsa 3, III. 892849 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo, porta 17. 92817 B

DOMESTICA con buoni attestati per due persone cercasi. Trenta Ottobre 19, II, porta sinistra. 82332 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi. Presentarsi con attestati dalle 9-12. S. Nicolò 36, piano II. 92257 B

DOMESTICA giovane, sana per tutti i lavori, trattamento famigliare cerco. Artisti 3, IV, pensione. 82262 B

DOMESTICA tedesca, capace cucinare, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 15058 B

DOMESTICA cercano coniugi soli, buona paga. Cassa Risparmio 13, I destra. 15065 B

DOMESTICA che parli tedesco cercasi. Terza Armata 11, sinistra. 15061 B

DOMESTICHE che sappiano cucinare, cuoche, bambinaie cercansi. Valdirivo 23, Agenzia. 82312 B

DONNA pulitissima a giornata, capacissima cucinare cercasi, ottime condizioni. S. Nicolò 30, porta 3. 15074 B

DONNA di cuore che allatterebbe o prenderebbe a costo bambino di tre mesi cercasi. Sub «Friulana» al Piccolo. 15064 B

DONNA capace cucinare, cercasi; presentarsi soltanto con attestati. Via Pietà 29, I. 82480 B

PRESTASERVIZI mattina e dopo pranzo cercasi. Dari, Giustinelli 1, II p. 15076 B

RAGAZZA quindicenne cercasi per piccola famiglia Milano. Coen, via Fornace 3, terzo. 82436 B

RAGAZZA per mattinata cercano coniugi soli. Guardiella Scoglietto 230. 92851 B

RAGAZZETTA forte, pratica, buone referenze, preferita istriana, cercasi. Acquedotto 81, II. 15067 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. QUALSIASI condizione offresi impiegato conoscenza contabilità, corrispondenza italiano, tedesco, sloveno. Scrivere «Volontà» Piccolo. 92355 C

DENTISTA tecnico cerca pronta occupazione fuori Trieste. Offerte «Dentista» Piccolo. 82352 C

DONNA civile offresi lavori domestici dalle ore 9 alle 2. Offerte «Civile» Piccolo. 92737 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie riparare mobili e altri lavori. Recapito Battisti 13. 82412 C

GIOVANE onesto, dispone cauzione, cerca posto massima fiducia. Offerte «Roma» Piccolo. 82500 C

GIOVANE disegnatore offresi gratuitamente presso studio pittore. Scrivere «Aristide» Piccolo. 82222 C

PENSIONATO cinquantenne, dattilografo, corrispondente italiano, tedesco cerca posto. Pregasi indirizzarsi Piccolo. 82368 C

PIAZZISTA bravissimo in paste alimentari ed altri generi commestibili offresi. Offerte «Bravissimo» Piccolo. 92297 C

PIRANESE, d'anni 45, dimorante Trieste, specialista agricoltore, ortolano, assumesi dirigenza orto, campagna. Agricoltura speciale. Indirizzo Piccolo. 92425 C

QUARANTENNE triestino, assumerebbe posto di fiducia, retribuzione accessoria, disposto anche viaggiare; offre garanzia. Indirizzo al Piccolo. 81503 C

RAGAZZA giovane, capace tutti i lavori con buoni attestati offresi per alcune ore al giorno. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 92341 C

RAGAZZO di buona famiglia desidera occuparsi presso lavoratorio da calzolaio quale apprendista. Gentili offerte «Volontà» al Piccolo. 82223 C

RAGIONIERE con studio proprio assume amministrazioni commerciali, industriali, corrispondenza, eventuali sistemazioni per concordati, preventivi, occupasi pure amministrazione stabili. Offerte casella postale 56, centro. 82238 C

SIGNORA giovane italiana occuparebbesi nel pomeriggio dama compagnia o bambini. Offerte «Ottime referenze» al Piccolo. 82246 C

SIGNORA media età, bella presenza, parla italiano, tedesco, poco francese cerca posto quale direttrice casa, dama compagnia, vice madre, guardarobiera, cassiera qualsiasi ramo. Sub «Celeste» Piccolo. 92781 C

SIGNORA di fiducia offresi sorvegliare appartamento, casa, villa. Scrivere «Fiducia» Piccolo. 82472 C

SIGNORINA tedesca, italiano, cerca posto presso bambini, mezza giornata. Offerte «Bambina» Piccolo. 82224 C

SIGNORINA con bella calligrafia, pratica contabilità offresi quale cassiera oppure in ufficio. Offerte «Diana» al Piccolo. 92779 C

SIGNORINA distinta, seria, referenze ineccepibili, perfetta italiano francese, diplomata maestra vecchio Regno, vaste cognizioni musica, canto, lavori femminili, occuperebbesi presso istituto privato o nobile famiglia. Offerte «Elena» Piccolo. 82213 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, desidererebbe occuparsi quale principiante presso primaria ditta. Offerte «Stenodattilo» Piccolo. 92939 C

TRENTENNE uomo fiducia offresi quale fattorino incassi, oppure cassiere, magazziniere, o simili; ottime referenze. Lovisa Giuseppe per Cattalucci, Servola ferriera 1234. 82200 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

A JOUR macchina si eseguisce prontamente. Coroneo 9, I p. 82303 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A, quinto. 82054 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 92519 CC

COPERTAIA eseguisce lavori a telaio e piumini. Maiolica 15, III. 82302 C C

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 93003 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MURATORE per riparazioni e restauro offresi a prezzi modicissimi. Rigutti 7, III. Longo. 92339 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 76036 C C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni nel genere. Madonnina 4, primo. 92867 C C

QUALUNQUE stampo per vestiti lire 5. Vestiti in prova lire 15. Viale XX Settembre 71, II. 82138 CC

RICAMATRICE a mano, punto a jour, inglese e veneziano su battista, tela, etamine offresi. Via Cereria 13, I. 92913 C C

SARTA offresi, confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 123711 CC

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 CC

SARTA da uomo capacissima calzoni, rivoltare vestiti e cappotti, specialista per fatture, prezzi miti. Via Raffineria n. 10, porta 10. 82150 C C

SARTA diplomata specialità tailleurs, mantelli da signora assume qualsiasi lavoro. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. Via dei Fabbri 4, primo, porta a destra. 92855 C C

SARTA donna, biancheria, capace, vestiti tailleur, avendo fatto lunga pratica sartoria uomo raccomandasi a signore facilitazione pagamento Indirizzo Piccolo. 8246 C C

SARTA viennese accetta qualsiasi riparazione e rimodernazione in casa e fuori. Offerte «Sarta» Piccolo. 93009 C C

SARTA esatta qualsiasi modello, rimodernatura signora e bambini. Sacchetto e gonna 50, vestiti 20 in poi; ripara e rivolta vestiti e cappotti da uomo. Tempesta, Riborgo 17, II. 15060 C C

SARTO confeziona vestiti ultimo figurino lire 50. Offerte «Sarto» Piccolo. 92823 C C

SIGNORINA sarta, presenza, capace offresi casa mode pure fuori. Gentili offerte «Casa mode» Piccolo. 92763 C C

SIGNORINA cerca posto quale mistra calzolaia anche soltanto pomeriggio. Via Geppa n. 16, I p. 92835 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 81390 C C

TAPPEZZIERE in mobili assume qualsiasi lavoro. Madonna del mare 10. 81442 C C

TAPPEZZIERE materassaio, capacissimo; prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II. 123605 CC

VESTITI e cappotti si confezionano prezzi di assoluta concorrenza. Carpison 12, p. 2. 82356 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. OPERAIO al cancello ossidrico «Termos» affiderei lavoro. Offerte sub «Termos» al Piccolo. 82390 D

AIUTANTE banco vendita buffet (giovanotto) cercasi. Rivolgersi buffet stazione centrale dopo ore dieci. 82202 D

CORRISPONDENTI anche donne, cerca periodico. Guadagno visto senza tralasciare occupazioni. Per numero saggio, condizioni, inviare lire 2: «Forze d'Italia», S. Vito 19, Milano. 123564 D

DENTISTA concessionato cercasi, come socio, per gabinetto bene impiantato. Offerte «Concessionato» Piccolo. 15050 D

DONNA per rammendare biancheria solo dopopranzo cercasi prontamente. Piazza Scorcola 370, III, porta 10. 82240 D

GARZONA giettante cercasi. Via del Monte n. 8, II p. 92769 D

GIOVANE diciottenne pratico per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 92363 D

GIOVANE signorina, svelta, bella presenza, con studi commerciali, eventualmente disposta viaggiare cercasi. Stipendio iniziale 600. Scrivere Genovese, Viale XX Settembre 22 Trieste. 82250 D

IMPORTANTE casa cerca mutilato di guerra quale impiegato per semplici lavori ufficio conosca dattilografia. Offerte particolareggiate indicando età, studi percorsi, infermità, se pensionato, nonchè pretese stipendio. Offerte «Mutilato italiano» Piccolo. 82250 D

IMPORTANTE fabbrica biscotti Italia settentrionale ricerca provetto capo abbia coperto tale posto presso buone importanti fabbriche. Abbia perfetta conoscenza lavorazione biscotti tipo inglese. Scrivere indicando posti coperti e referenze a: Cassetta 162 C. Unione Pubblicità Torino. 7003 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi, capace. Indirizzo Piccolo. 82354 D

LAVORANTE sarta uomo cerco. Via C. Battisti 12. 92759 D

LEGATORE libri disoccupato avente propri arnesi, disposto insegnare cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Modesto» al Piccolo. 92785 D

MACCHINISTI, elettricisti per le sue officine in Dalmazia, primaria Società industriale cerca. Necessario conoscenza lingua croata. Offerenti presentarsi muniti certificati addì 18-19 corrente dalle 10-12 in via Machiavelli 3, II. 82460 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerco prontamente. Via Ireneo della Croce 10, III. 82260 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 92965 D

OPERAIO fabbro espertissimo, sollecito, per alcune giornate lavoro da fuoco e da banco mio domicilio, pagando quaranta giornaliere, cerco. Offerte sub «Fabbro» al Piccolo. 82344 D

PIAZZISTA cercasi da seria ditta per vendita olio d'oliva. Buone condizioni. Offerte sub «Tolomeo» al Piccolo. 15056 D

PRIMA lavorante sarta donna cercasi. Non presentarsi se non capace. Torrebianca 9, II. 82306 D

RAGAZZA pratica appalto, con garanzia oppure cauzione cercasi. Offerte «Ragazza» Piccolo. 82434 D

RAGAZZA per latteria cercasi, presentarsi dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 82323 D

RAGAZZI due dai 14-15 anni per negozio manifatture cercasi. Mazzini 39. 93013 D

RAGAZZO per magazzino olio cercasi. Offerte al Piccolo. 92999 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Via Conti n. 40. 82292 D

STIRATRICE capaci lavoranti e garzona cercansi. Via Foscolo 20, pt. 92795 D

VENDITRICE articolo tessile, tenitura libri, lingue, di bella presenza cercasi. Offerte sub «Garanzia» Piccolo. 82358 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA lussuosamente ammobiliata, riscaldamento, ambiente signorile, ingresso libero, cerca distintissimo. Offerte «Gentile» al Piccolo. 80266 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «Domani» al Piccolo. 92521 E

CAMERA ammobiliata, luce, riscaldamento, possibilmente ingresso libero, occorrerebbemi per il 1.o novembre. Indirizzare «Ognissanti» Piccolo. 82392 E

GIOVANE cerca stanzetta modesta, possibilmente vitto. Paraggi Liceo Carducci. Offerte «Celibe» Piccolo. 82378 E

SALOTTINO ricevere elegante, comfort, ingresso libero, esclusivamente centrale, eventualmente con annessa camera letto, cerco per subito. Offerte «Nerone» al Piccolo. 82160 E

SIGNORA distinta cerca due stanze, una ammobiliata, con pensione, centro. Offerte «Lili» Piccolo. 93003 E

SIGNORINA cerca camera vuota, comodo cucina. Scrivere «Camera» Piccolo. 82334 E

STANZA bella, luce, riscaldamento, eventualmente salotto, cerca professionista stabile presso distinta famiglia. Offerte sub «Dante» Piccolo. 92829 E

STANZE vuote, due, con comodo cucina, possibilmente presso Stazione Meridionale, cercano coniugi soli. Offerte sub «Distinti» al Piccolo. 92909 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A due signorine distinte affittasi stanza ammobiliata, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 82418 F

A signora distinta affittasi camera ammobiliata, luce, bagno, eventualmente vitto. Bramante 10, porta 12. 92747 F

A. STANZA ammobiliata con due letti, affittasi a due distinte persone, eventualmente con vitto famigliare. Battisti 8, porta 13. 92811 F

AMMOBILIATA affittasi, persona distinta o studente. Piccolomini 8, I, destra. 200 F

CAMERA ammobiliata, grande, luce elettrica, stufa, vicinanze Portici Chiozza, affittasi. Offerte sub «Pulitissima» al Piccolo. 92397 F

CAMERA con letto affittasi oppure vuota, uomini esclusi. Scorcola S. Pietro 1, terzo, porta 13, Rolano. 82366 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31, primo. 92931 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente, miti pretese. Alfieri 12-12. 82432 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi. Antonio Caccia 3, porta 6. 92961 F

CAMERA pronta con poggiuolo, secondo, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Media 7, portinaia. 92933 F

CAMERA bene ammobiliata, arieggiata, per 2 persone, affittasi prontamente. Via dell'Olmo 4, porta 14. 82186 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore. Udine 2, V piano, destra. 82310 F

CAMERA due letti affittasi distinti amici. Via Emo Tarabochia 1, terzo, porta 7 (Tintore). 82324 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ascensore, uso telefono, affittasi prontamente. San Nicolò 33, porta 21. 82330 F

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, vista al mare, tranquilla, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, affittasi a persona per bene presso persona sola. Vicolo delle Ville 8, II piano destra, vicino al Viale III Armata. 82148 F

CAMERA ammobiliata d'affittare, escluse donne. Via Olmo 9, secondo. 82142 F

CAMERA vuota, luce, ingresso libero, esclusa cucina, affittasi in villa, preferibilmente signora sola, chiedesi referenze. Offerte «Besenghi» Piccolo. 82248 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Ireneo della Croce 3, I, porta 5. 92759 F

CAMERA un letto, volendo due, vitto, affittasi Commerciale 9, primo. 82254 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Piccardi 24 A, IV, porta 22. 82462 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto, signorina distinta, affittasi. Ireneo 5, pianoterra, destra. 92791 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 92899 F

CAMERINO con vitto d'affittare prontamente. Via Fabbri 4, porta 18. 92895 F

CAMERINO affittasi. Via Tesa 7, V. Escluse donne. 82172 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rivolgersi via Ginnastica 43, quarto, porta 28. 92869 F

DUE camere ammobiliate, stufa, affittansi due persone distinte. Via Giulia 28, terzo, mezzo. 92959 F

INSEGNANTE prenderebbe a pensione studente o studentessa, eventualmente due fratelli. Indirizzo Piccolo. 92761 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi coniugi, signorine. Galileo 1, porta 13. 82194 F

PENSIONE presso coniugi soli, uso famigliare 2 o 3 impiegati, pranzo e cena, lire 10. Androna S. Tecla N. 14, I piano, porta destra. 82174 F

STANZA bella posizione affittasi. Via Madonna mare 2, terzo. 15085 F

STANZA matrimoniale spaziosa, vista piazza Borsa, luce elettrica, affittasi a coniugi soli, escluso comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 15082 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, adatta per scrittoio, affittasi. Battisti 7, I. 2121 F

STANZA ammobiliata, luce, centro, subaffitta si signore stabile. Torre bianca 14, secondo. 91517 F

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, massima pulizia, (un letto) affittasi. Via Galleria 11, porta 22. 92893 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 7, IV piano. 92396 F

STANZA bella, ammobiliata affittasi a persona distinta, unico subinquilino, posizione centrale. S. Lazzaro 20, porta 16. 82376 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Gelsi 3, primo. 82370 F

STANZA due letti per due amici affittasi anche con vitto. Corso Garibaldi 31, II, porta 12. 82452 F

STANZA ammobiliata, grande, stufa, affittasi distinto. Coroneo 17, sinistra, II. 92941 F

STANZA bellissima, ammobiliata, pulita, ingresso libero, affittasi distinto impiegato solo inquilino. Ginnastica 33, I, destra. 82238 F

STANZA elegantissima, matrimoniale, luce elettrica, bagno, comodo cucina, centro, affittasi distintissimi; altra due letti, Piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 82290 F

STANZA bellissima, ammobiliata, grande, entrata libera, affittasi uno, anche due; centro Indirizzo Piccolo. 92230 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Ugo Foscolo 6, I, destra. 82198 F

STANZA ammobiliata, bellissima, casa signorile, affitterebbesi a distinto signore; vista Giardino pubblico, piccola famiglia. Vedova Adele Musun, via Giulia N. 7, terzo piano. 82192 F

STANZA ammobiliata due amici affittasi. Via Roma 23, II, porta 9. 82168 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Giacinto Gallina 4, II, destra. 82162 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, possibilmente due uomini, affittasi. Via Vasari 5, Diminich. 92827 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Corso V. E. 10, terzo, sinistra. 82304 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 82326 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore attempato, stabile. S. Lazzaro 8, porta 11. 92377 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici con vitto. Via del Lloyd 8 C, II piano, Paialich. 82214 F

STANZA matrimoniale, attiguo salottino, eventualmente comodo cucina, affittasi presso persona sola. Foscolo 16, porta 13. 82144 F

STANZA ammobiliata con un letto e luce, affittasi. Via Madonnina 9, porta 7. 82256 F

STANZA ammobiliata uno due signori, affittasi Via Udine 2, porta 11, secondo. 15075 F

STANZA ammobiliata, 1 persona, affittasi. Via Procureria 6, porta 11 (presso piazza Unità). 15068 F

STANZE tre, ammobiliate, cucina, affittansi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 82418 F

STANZE due vuote, luce elettrica, cercansi paraggi Ponterosso. Offerte «Giorgio» Piccolo. 82258 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, solo inquilino, nonchè altro stanzino, paraggi Battisti, per impiegata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82439 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 92309 F

STANZETTA ammobiliata, bellissima, al Giardino, affittasi persona distinta, Ind. Piccolo. 82290 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a coniugi. Via Istituto 6, I, sartoria. 92359 F

VITTO darebbe famiglia non mestierante a distinti signori. Carlo Stuparich 14, porta 4. 92255 F

VITTO buono offresi a distinti signori. Sanità 16, terzo, destra. 82236 F

VITTO darebbesi a 5-6 signori. Indirizzo al Piccolo. 92935 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSELLINO argento, con 130 lire, smarrito tratto Manzoni-Ferriera. Pregasi l'onesto rinvenitore portarlo, verso compenso, Istituto 31, quarto, destra, Piccini. 82286 H

BORSETTA d'argento smarrì direttrice Bagno Gelsi. Restituendola pagherebbe l'equivalente, trattandosi cara memoria. 92975 H

BOTTONE oro da polso smarrito. Rinvenitore pregato portarlo via Coroneo 1, porta 7. Riceverà mancia. 82268 H

BRACCIALETTO d'oro con orologio, smarrito sabato sera via Vasari alla Piazza Garibaldi. Pregasi l'onesto rinvenitore portarlo verso mancia Piazza Garibaldi 10, I piano, sinistra. 82140 H

CANE caccia, bianco, con macchie caffè, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 15081 H

CATENA d'oro da donna con occhiali e spilla, rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 92873 H

MANCIA competente a chi riporterà cane caccia piastra N. 2603. Sanità 6, I piano. 82318 H

PORTAFOGLIO con due chiavi inglesi, smarrito. Mancia portandolo Corso V. E. 24, quarto, Guastalla. 82402 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato, adatto sposi, ogni confort moderno, pieno centro, causa partenza dispongo. Offerte sub «27.000» al Piccolo. 93027 I

APPARTAMENTO centralissimo, quattro stanze, luce elettrica, scambio con altro 4 stanze, confort moderno. Scrivere Casella postale 205-3. 82403 I

APPARTAMENTO (villa), 6 locali, giardino, senza uscita, affittasi. Via Giuseppe Vidali 10-I, destra. 92385 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, accessori, vicino stazione centrale, scambio con altro da 4 stanze in più. Indirizzo Piccolo. 15057 I

CAMERA vuota, grande, paraggi piazza Goldoni, cambio con quartierino vuoto, semivuoto, pagando differenza. Scrivere «Camera» al Piccolo. 82380 I

CAMERE due, uso abitazione o scrittoio, con impianto luce elettrica, telefono, con annessa vasta tettoia e cortile per uso garage, officina, magazzino carbone, legnami affittansi prontamente. Rivolgersi Resta, via Udine 6. 92559 I

MAGAZZINO vasto, acqua, gas, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 82440 I

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Via Gelsi 6. 92725 I

MAGAZZINO interno, grande, vicino Acquedotto, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Zanier, via Rossetti 3. 93021 I

MAGAZZINI, quartieri, stanze, affittansi. Luzzatto, Istituto 3. 200 I

MILANO: Villino 7 locali ammobiliati, ottima posizione, comodità moderna, cedo affitto contro tre anni anticipati. Scrivere: Cassetta 139 B, Unione Pubblicità, Milano. 7017 I

QUARTIERE due camere, cucina, camerino, ammobiliato, acqua, gas, disponibile. Offerte «7000 Giorgio» Piccolo. 92421 I

QUARTIERE ammobiliato, stanza e cucina, affittasi prontamente. Guardiella - Timignano 1720. 92417 I

QUARTIERE camera e cucina ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 92979 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, vista al mare, affittasi. Offerte «Bruno» al Piccolo. 82170 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 92773 I

QUARTIERE grande, camera, cucina, davanti, vicino giardino, disponibile. Offerte «Ammobiliato» Piccolo. 92833 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, oppure quartiere 3 stanze, 3 camerini, scambiasi con quartiere 5 stanze, 2 camerini. Indirizzo Piccolo. 82220 I

QUARTIERE vuoto, 6 locali, calefazione, luce, gas, bagno, in casa signorile, piazza Unità, immediatamente disponibile. Offerte dettagliate: «Massimo offerente» al Piccolo. 93029 I

SCRITTOIO: una stanza, completo, 2 telefoni, luce, gas, mobilio, posizione centralissima, pianoterra, affitto annuo 1000 lire, affitto. Telefonare n. 3182. 82168 I

UFFICIO centrico, arredato, elettricità, telefono, ambiente signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82184 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A.A. APPARTAMENTO ammobiliato elegantemente, preferibile in centro, cercano coniugi distintissimi pagando forte affitto anticipato. Sub «Giuseppe» Piccolo. 82204 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, vuoto o semiammobiliato, cerco, possibilmente centro. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 92967 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, cercasi in subaffitto, posizione centrale. Offerte sub «Elvira» Piccolo. 82162 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, camerino, cucina, cercano coniugi soli, anche Roiano-Barcola, disposti regalare lire 2000 mediatore. Scrivere «Onest» Piccolo. 82150 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, cercasi in subaffittanza, senza compera mobili, vicinanza teatro Nazionale. Offerte: Via Rossetti 16, portiere. 15059 L

CAMERA, cucina e salotto, ammobiliati, cercansi in affitto Indirizzo Piccolo. 82293 L

CAMERE 2, cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «Maggi» Piccolo. 82224 L

CONIUGI distinti cercano quartiere due stanze, cucina, camerino, vuoti, pagando bene. Offerte «Nella» Piccolo. 92971 L

NEGOZIO vuoto, adatto caffè, latteria, cerco, anche disordine. Carpison 16-II, destra. 92865 L

QUARTIERE centro, 3 camere, camerino, cucina, bagno, luce, cercasi vuoto oppure parzialmente ammobiliato, rimborso spese. Offerte sub «Urgento 51» Piccolo. 82388 L

QUARTIERE semi o ammobiliato completamente, cerco; pagmento rateale. Offerte «Dottore» al Piccolo. 92995 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto, massima serietà, cerco. Offerte Serietà» Piccolo. 92993 L

QUARTIERINO piccolo, vuoto, città, purchè miti pretese, cerco. Offerte «Urge» Piccolo. 82424 L

QUARTIERINO vuoto o semivuoto, cerco pagando spese. Scrivere «Camera» Piccolo. 82322 L

UFFICIO 2-3 stanze oppure magazzino con chiusura scrittoio, cercasi. Offerte Casella 103, Posta centrale. 15036 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AFFARONE! Grande partita camere matrimoniali legno duro, grandiosa psiche, lire 1600 vendonsi, Corso Garibaldi 29, porta 6. 93015 M

A. AL Magazzino via Geppa 17 vendonsi a prezzi senza concorrenza, con garanzia assoluta, di diretta importazione, camere matrimoniali complete, con tavolo e 2 sedie, lire 1100; camere matrimoniali di grande lusso, da lire 2000 in poi; camere da pranzo con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, pareti ed armadi anticamera, guarniture club, salotti, studi completi, mobili per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone in grande scelta ecc. Per rivenditori ed albergatori sconti speciali! Mobili in transito per esportazione, imballati, a prezzi speciali. Soltanto via Geppa 17. 92987 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

AFFETTATRICE per salumi, olandese, perfettissima, vende occasione Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 15078 M

AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 92937 M

APPARATO fotografico 10X15, con Aplanat 6.8 100, vendesi. Daguerre. Corso 39. 92911 M

ARMADI anticamera con specchi, guarniture, pareti anticamera, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 92987 M

ARMADIO 2 porte, psiche, ottomana con cuscini, sedie gotiche, specchi, tavoli, salotto giapponese, altro gotico, ciocca artistica per candele, vetrina per ninnoli, grandi quadri Baikof, podio «Erker», singoli piatti giapponesi, portiere, cortinaggi, braciere stanza turca, orologi antichi, 2 mori grandezza naturale con lampadario, vendonsi causa vendita villa, mercoledì, 15-17. Indirizzo Piccolo. 92783 M

ARREDAMENTO negozio, scansie, panche, tabelle, vendo, Vasari 17-III, destra. 92917 M

ATTACCAPANNI splendido vendo prezzo rara occasione. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 82416 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, cucina, tavolo, etagere, portafiori, vendo. Tiziano 13. 82440 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23. telefono 13-23. 1567 M

BAGNO zinco, armadio per biancheria, vendonsi prezzo mite. Piazza S. Giovanni 4-V. 81704 M

BAGNO gas, completo, germanico, perfetto, vendesi rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 82373 M

BAULE paglia, fortissimo, vendesi 28 lire. Giulia 78, porta 4. 92881 M

BICICLETTA vendesi rara occasione. Via Antonio Caccia n. 4, Cupez, fabbro. 82270 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, vendesi Via Udine 47-III. 92889 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi occasione. Roiano Scala Santa 175, dalle 16-17. 82334 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2103 M

CAMERA matrimoniale legno duro, grandiosa psiche, 1600 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 93017 M

CAMERA matrimoniale solidissima, lucida, toilette, 3 specchi molati, vendesi 1550; altra faggio, olmo, prezzo assoluta concorrenza, vendesi. Chiozza 39. 82454 M

CAMERA da letto vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 82316 M

CAMERA moderna, matrimoniale e cucina, vendonsi prezzo d'occasione. Valdirivo 23, ufficio. 82312 M

CAMERA non dozzinale, 2 letti, suste, imbottite, sgabelli, armadione, armadio, tavolo, tutto laccato bianco, vendo lire 900. Luciani 3, angolo via Ferriera. 82154 M

CAMERA matrimoniale poco usata, moderna, lucidissima, grande specchio, vendesi metà prezzo. S. Nicolò 7-II, porta 14. 92813 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino chiaro; altra radice pioppo, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 92985 M

CAMERA matrimoniale ciliegio con frassino fiorato, fortissima, psiche grande, specchi, cristalli, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 92485 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra pranzo, cucina laccata, studio, antisala, armadi 4 cassetti, sgabelli, letti, suste, attaccapanni, libreria, scrittoietto, portafiori, etagere, sedie ecc. vendo concorrenza. Giorgio Vasari 10. 82440 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, psiche grandiosa, vendesi occasione. Istituto 39-III, porta 12. 92923 M

CAMERA matrimoniale buonissimo stato vendesi causa partenza, prezzo bassissimo. Piazza Valle 2, Micol. 82360 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, psiche, marmi, farmacie, lavorazione triestina, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 93035 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi. Visitare dalle 9 in poi. Piazza Vico 9, porta 13. 92931 M

CAMERE matrimoniali faggio, olmo, mogano, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 92815 M

CAMERE matrimoniali frassino, acero, ciliegio, rovere, lire 1700 vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare. 420 M

CANAPE' con tappeto, 2 librerie, vendonsi. Corso 24-III, sinistra. 93023 M

CANARINI Harz, giovani, gabbie, vendonsi. Gatteri 23-III, porta 29. 92803 M

CANE giovane, guardia, intelligente, vendesi, regalasi famiglia buona abiti campagna. Indirizzo Piccolo. 82466 M

CANE bracco italiano, età 1 e mezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82252 M

CANI da vendere, pura razza, molossi inglesi. Rivolgersi Buffet Trovatore, piazza Mercato Vecchio. 82342 M

CAPPOTTI e vestiti diversi, finissimi, da uomo, statura media, vendonsi. Torrebianca 27, secondo. 92771 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, donna; tailleur splendido, nuovissimo, signora forte; aigrettes, racchetta finissima, cortine, vendonsi. Chiozza 50, primo, sinistra. 92981 M

CAPPOTTO, vestito, scuri, uomo statura grande, vendesi. Nicolò 2, ultimo. 15079 M

CAPPOTTO bleu, vestito tailleur, ultima moda, vendonsi. Nicolò 2, ultimo. 15080 M

CAPPOTTO e giacca uomo, in buonissimo stato, vendonsi. Via Artisti 11, presso passamanterie, pianoterra. 92915 M

CAPPOTTO ragazzo, 2 ragazzetta, 1 impermeabile, vendonsi. Rossetti 35-II, destra. 92953 M

CAPPOTTO donna lire 50, vestito, blusa seta maglia, pelo volpe, vendo. Sanità 5-I, porta prima. 82400 M

CARROZZELLA per bambini, folo, pieghevole, «Premier», pochissimo usata, vendesi, Rossetti 26-I, destra. 92845 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Viale XX Settembre 66-II. 92951 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 92955 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Giulia 15, porta 15. 82444 M

CASSA controllo National, quasi nuova, perfetta, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 6, visitare pomeriggio. 15077 M

CASSAFORTE Wertheim, specchio, attaccapanni, altri oggetti, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 82230 M

COLLARO Angora bianco, mantello marrone, moderno, greve, vestiti signora, vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 82378 M

CAVALLO e carro con fornimento lire 1600. Gretta Serbatoio n. 49. 82362 M

COMO 1, letto 1, ed 1 tavolino vendonsi rara occasione. Via Antonio Caccia 5-II. 82270 M

COPERTORE, cortine, ricamati, lussuosi, vendo occasione. Piccolomini 15, porta 8. 82458 M

CREDENZA cucina, letto ferro con comodino, chiffonnier, sedie, tavolino, vendonsi. Carducci 30-III, Novach. 82414 M

CUCINA solida, moderna, sette pezzi, vera occasione, vendesi causa partenza. Cereria 15, III. 92871 M

DIVANO lire 120, bollitore gas lire 30, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92767 M

DIVANO, parastufa, quadri, vendo. Indirizzo Piccolo. 15072 M

DIVANO-letto Machnich, 2 persone, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 92793 M

«FAVORITE», Mode invernali. Libreria A. Chiopris, via S. Caterina 5. 2122 M

FOX-TERRIER vendesi. Rivolgersi Cellini 1-II, dalle 2-4. 82470 M

FRANCOBOLLI, collezione, acquistasi, pagherebbesi anche ventimila lire. Offerte «Diena» Piccolo. 92807 M

FUCILE da caccia tipo Hammerless vendesi. Visitare dalle 9 in poi. Piazza Vico 9, porta 13. 92931 M

GUARNITURA studio, in pelle, 4 pezzi, lire 900; singole poltrone 150. Türk, S. Lazzaro 10. Qualità e prezzo senza concorrenza. 630 M

GUARNITURE letto 2, tela lino, anteguerra, ricamate mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82364 M

IMPERMEABILE nuovo vendesi. Rose, Torrebianca 14-II, interno. 82478 M

LAMPADA petrolio, saliscendi, 2 tappeti grandi, vendonsi. Cesare Battisti 20-I, destra. 82234 M

LAMPADA elettrica, bella, per stanza da pranzo, vendesi. Piazza Scorcola 320, III, porta 10. 82240 M

LAMPADA grande, pendente, a petrolio, per camera pranzo, vendo. Scoglietto 45. 92775 M

LAVAMANO grande, massiccio, marmo, specchio, vendesi. Torrebianca 22, porta 9. 93033 M

LETTI nuovi lire 60, sgabelli 50, materassi lana 140, crine e lanetta. Stanza matrimoniale in mogano, cucina completa, singoli pezzi, vendo vera occasione. Fonderia 3. 92949 M

LETTI 55, suste, materassi lanetta 70, altri mobili, tutto nuovissimo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 93035 M

LETTI di ferro, lettini, lavamani, tavolini, vendonsi prezzi eccezionali. Geppa 8. 82476 M

LETTINO ferro, ornamento ottone, materasso, vendonsi, esclusi rivenditori. Massimo d'Azeglio 21, quarto, destra. 92805 M

LETTINO bambini ornato ottone, con susta, materasso, lire 140; volpe chiara lire 150, sedie, vendonsi. Via Chiozza 73-II p., porta 4. 92879 M

LETTINO bambino, lenzuola tela, tavolo marmo, vendonsi. Ventisettembre 11, porta 10. 92957 M

LETTO una piazza, quasi nuovo, con susta, materasso, vendo. P. Revoltella 29, Czar. 92973 M

LETTO una piazza e mezza, altro una piazza, con susta, materasso, altro ferro pieghevole, vendonsi. Via Rigutti 23-III. 82448 M

LETTO con susta e comodino, buono stato, vendo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 82244 M

LIVREA, paletot cocchiere, finissimo, quasi nuovo, vendonsi. Gerin, Santa Caterina 9. 82178 M

MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2104 M

MACCHINA Singer originale, vendesi, occasione, lire 200. Via del Ponte 5, I, sinistra. 12521 M

MACCHINA Singer, nuova, bellissima, vendesi. Via del Lloyd 8 C, II, Paialich. 82214 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendesi. Via Udine 51, III, destra. 92757 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», vendesi. Via Olmo 4. 92831 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», telefono, pesa decimale, vendonsi, prezzi modicissimi. Geppa 8, mobili. 82474 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, silenziosa, scorrevole, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. Della Vedova. 600 M

MACCHINE due, cucire, vere germaniche, ultimo sistema, vendonsi, prezzo d'occasione. Via San Lazzaro 6. 93031 M

MANTELLI, vestiti usati, donna, vendonsi. Rossetti 20, Kaloper. 82356 M

MANTELLO pelliccia, volpe Alaska, nuovi, vendonsi, occasione. Boccaccio 6, porta 9. 15073 M

MANTELLO noce, lire 130, vestito maglia seta champagne, lire 180, occasione. Lazzaro 20, porta 23. 81988 M

MANTELLO peluche; altro stoffa; biancheria; vestiti donna, vendonsi. Ghega 3, I, Brosch. 82242 M

MOBILIA usata, letti completi, singoli pezzi, vendonsi causa partenza. Economo 3, II, destra. 82464 M

PALETOT uomo, nero, foderato seta, quasi nuovo; soprabito; vestiti uomo, usati, figura slanciata; scarpe; stivali usati, da donna, vendonsi. Machiavelli 15, porta 16, dalle 3 - 5. 15070 M

PELLICCE, mantelli signora, lussuosi, vendonsi in blocco oppure singoli pezzi, occasione. Canova N. 22, porta 7. 92927 M

PELLICCIA corta, uomo, vendesi. Giulia 54, III, destra. 15055 M

PELLICCIA signora, nuova, vendesi, occasione. Cesare Battisti 20, I, destra. 82234 M

PELLICCIA uomo, bisam, nuova; salon completo; quadri autore, vendonsi. Molin grande 32, porta 17. 822208 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, finissima, nuova, vendesi, occasione. Latteria, Corso Cavour 1, vicino Ponteverde. 81764 M

PELLICCIA volpe nera, vendesi, vera occasione. Via Istria 10, I, Huastia. 92482 M

PELLICCIA signora, nera, nuovissima, splendida, vendesi, prezzo convenientissimo. Sanità 5, I, porta prima. 82398 M

PELLICCIA, cappotto «chauffeur», due cappotti, media statura; coperte lana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82376 M

PELLICCIA uomo, nuova, vendesi, prezzo occasione. Tintore 5, porta 20. 82372 M

PELLICCIA signora, lapin rasato, guarnizione chinchilla, nuova, vendesi, lire 3500. Via Antonio Canova 9, porta 19, ore 2-4 pom. 92905 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann premiati. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 121478 M

PIANINO, pianoforte, vendo occasione, facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I. 91925 M

PIANINO finissimo, viennese, incrociato, vendesi, lire 4200, prezzo senza concorrenza. Via Sanità N. 16, primo. 82274 M

PIANINO Koch-Korselt autentico, concerto, rarissimo strumento, meraviglioso voce (anteguerra insuonato), incrociato, ammorzatore, splendido, rarissima occasione. Acquedotto 23, porta 11. 570 M

PIANO «Mignon», concerto, nero, «Oeser Vienna», corde incrociate, piastra metallica, vendesi, occasionissima. Rivolgersi, per indirizzo al Piccolo. 93025 M

PIANO mezzacoda, viennese, perfetto, metallica, vendesi, lire 2600. Via Sanità 15, I. 82276 M

PIANOFORTE Koch-Korselt (Mignon), incrociate, vendesi. Giulia 54, III, destra. 15056 M

PIANOFORTE buonissimo studio, vendesi, 700. Solitario 25, III. 82156 M

PIANOFORTE cortissimo, piastra, panni-pelli, massimo ordine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82442 M

PIANOFORTE tedesco, originale, perfetto stato, vendesi, occasione, Rossetti 24, I, destra. 92391 M

RULLO per stirare biancheria, a mano, adatto per restarant e famiglia, vendesi, prezzo da convenirsi. Palestrina 2, magazzino. 82232 M

SMOCKING nuovo, persona alta, snella, vendesi. Rossetti 20, II. 82358 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Circondato dall'affetto dei suoi cari che lo idolatravano, si spegneva a Udine, santamente come visse, il

cav. prof. Riccardo Adami

emerito direttore del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri»

Coll'animo straziato da immenso dolore, partecipano l'irreparabile perdita la moglie **EUGENIA,** la figlia **MARCELLA,** il genero **ing. ALBERTO BARBIERI,** i fratelli **MARIA, EMILIA, GIOVANNI, SILVIO,** i cognati **ANGIOLINA BRUNETTI, dott. PAOLO** e **WANDA ISRAELI, RICCARDO GALVANI, LODOVICO SPAGNOLLI, GIUSEPPINA, DIRCE** e **FRANCESCA ADAMI,** i nipoti ed i parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Trieste. I funerali avranno luogo mercoledì 18 ottobre, alle 10, partendo il mesto convoglio dalla Stazione centrale (Via Flavio Gioia).

Udine, 15 ottobre 1922.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Il PRESIDE ed il COLLEGIO DEI PROFESSORI DEL GINNASIO-LICEO COMUNALE „DANTE ALIGHIERI,,

partecipano costernati la morte del

prof. RICCARDO ADAMI

che, docente dal 1882 al 1907 e preside dal 1907 al 1913, consacrò a questo Istituto la sua illuminata e zelante attività.

Trieste, 16 ottobre 1922.

Nella più fiorente età, morbo crudele rapiva all'immenso affetto dei suoi cari

Riccardo Ivaldi

Costernatissimi, il padre **GIUSEPPE,** i fratelli **MARIO** e **GINA** (assenti), la zia **PAOLA,** lo zio **ALFREDO TRADA** e la fidanzata **GILDA,** a nome pure degli altri parenti assenti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno martedì 17 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella del civico Ospitale Regina Elena.

Trieste - Torino, 14 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La dolente nipote **MARINA ved. MIANI,** a nome di tutti i parenti, annuncia agli amici e conoscenti la morte della sua adorata e indimenticabile zia

Antonia ved. Miani

avvenuta improvvisamente ieri, alle 3.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente, ad ore 14.

Piemonte d'Istria, 17 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ieri sera, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio, nell'età di 63 anni

Maria Potocco

L'addolorato consorte **NICOLO',** i figli **FRANCESCO, FRANCESCA mar. CUSMA, NICOLO', AUGUSTO,** ed il genero **VALENTINO CUSMA,** affranti dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita a quanti la ebbero cara.

I funerali seguiranno martedì 17 corrente, ad ore 16.

Pirano, 15 ottobre 1922.

Anita Suster

si spense serenamente ieri nel pomeriggio, dopo atroce soffrire.

Profondamente addolorate, la sorella **AMELIA** e la cognata **ROSINA ved. SUSTER,** i nipoti, nonchè le famiglie **MAGRIS** e **BIASIN,** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 17 corrente ad ore 15, partendo dal Largo del Giardino Pubblico.

Trieste, 16 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le onoranze rese al caro estinto

Arturo

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone intervenute ai funerali, come pure la squadra del Fascio.

Trieste, 17 ottobre 1922.

Famiglia DALLA VEDOVA